

## L'Editoriale

di Enrico Dello Sbarba

### È indispensabile una grande solidarietà contro l'emergenza

E' trascorso un mese dall'entrata in funzione del IV governo Berlusconi ed in relazione allo stato di grande difficoltà che il nostro paese sta attraversando, ci sembra necessario seguire con attenzione le attività dell'esecutivo alle prese con una serie di impegni da cardiopalma.

Sia ben chiaro che le nostre riserve sul "Cavaliere" restano profonde per cui non esiste il pericolo di una nostra "contaminazione": il giudizio politico e di merito sul "berlusconismo" resta immutato ma dobbiamo doverosamente prendere atto del risultato elettorale largamente facilitato dal clamoroso fallimento del governo Prodi prevedibile fin dalla sua costituzione.

Fatte queste necessarie puntualizzazioni dato che questo governo, salvo eventi eccezionali, è destinato a durare l'intera legislatura, è gioco-forza augurarci che, per il bene del paese, riesca a mantenere gran parte degli impegni assunti in campagna elettorale.

Intanto dobbiamo fare un'osservazione preliminare e cioè che ci troviamo, finalmente, di fronte ad un significativo cambiamento del clima politico ed uno stemperamento ne

*segue a pag. 2*

Lettera aperta dell'On. Ivo Butini al Direttore de "Il Centro"

## Pane e lievito

Caro Enrico,  
il 12 marzo, un mese prima delle elezioni politiche, partecipai a Roma a un dibattito promosso dalla Associazione "Popolo, Parlamento, Istituzioni - A. Moro, C. Mortati, A. Piccioni", oggi presieduta da Nicola Signorello e fondata da Gerardo Bianco nel 1994. L'Associazione ha il compito di valorizzare e difendere il patrimonio storico, ideale e politico della DC. Quel 12 marzo erano presenti, tra gli altri, Bianco, Galloni e Tabacci. Oggetto del dibattito era la Rosa Bianca e il connesso futuro dell'UDC, che qui vale Unione di Centro, dopo tutte le varianti che, nel corso delle campagne elettorali, ha subito il nucleo iniziale del CCD, centro cristiano democratico e Berlusconi.

Nel mio intervento ritornai sulla mancanza d'una convincente analisi del ruolo politico di Berlusconi da parte del cattolicesimo politico italiano.

Chiamo cattolicesimo politico la cultura e la presenza politica dei cattolici italiani. Dalla fine della DC il cattolicesimo politico non ha più trovato in Italia una funzione nazionale. Perché si è diviso. Ha accettato prima e criticato poi il bipolarismo delle coalizioni. Ha confuso la posizione del centro (evidente posizione tra la destra e la sinistra) con la funzione nazionale dei cattolici, che non c'è più. E non sarà certamente resuscitata dall'evocazione strumentale elettorale d'un immaginario centro. Nè da stucchevole moderatismo.

Il 13 marzo uscì sul nuovo quotidiano "Liberal" un colloquio di Enrico Novi con Mino Martinazzoli. Titolo: "L'Italia va a pezzi, è meglio che i cattolici tornino uniti". Poi vennero le elezioni.

Marcello Veneziani gridò al miracolo (Libero, 17 aprile): "non ci sono più partiti cattolici ex-democristiani nella maggioranza di governo".

Poi sono venuti gli scrittori di "Famiglia

Cristiana": nel Governo sono scomparsi i cattolici.

Quando si parla di valori "non negoziabili", s'intende che non sono negoziabili in Italia o in tutto il mondo? Qual è, insomma, lo specifico politico dei cattolici italiani di fronte alla comunità nazionale e ai suoi interessi nel mondo?

Il quotidiano della (ex?) Margherita (Europa, 17 maggio) ha titolato la rubrica "catto", curata da Angelo Bertani: "La stagione difficile dei cattolici".

Sulla rivista bolognese "Il Ragno" (8/2008), G. Franco Brunelli è più deciso: Berlusconi è riuscito a separare definitivamente la questione cattolica dalla questione democristiana, il voto cattolico si è definitivamente secolarizzato, i cattolici votano come l'insieme degli elettori italiani. E ti sembra poco?

Poi vengono quelli che "sanno" e pazientemente spiegano che i cattolici hanno la funzione del pane e del lievito perché i due grandi raggruppamenti politici italiani (PdL e PD) sono evidentemente pappa insipida. Qui si rischia di commettere un errore ancora più grosso di quello

*segue a pag. 2*

**Lunedì 23 Giugno, h. 18.30**

presso il Circolo "Il Centro"

Via Trieste 7 - Livorno

incontro con

**l'On. Annamaria Biricotti**

Presidente Casalp

sul tema

**Edilizia**

**residenziale pubblica:  
prospettive**

## È indispensabile...

nei rapporti tra maggioranza ed opposizione ad eccezione, ma questa non è una novità, dell'atteggiamento barricadiero dell'IDV di Antonio Di Pietro che ha brandito la sciabola del "vendicatore" e non intende fare sconti di nessun genere al Cavaliere. Se pensiamo che il partito dell'ex magistrato avrebbe dovuto "tranquillamente" estinguersi dopo le elezioni e confluire nel partitone di Walter Veltroni, si ha una conferma dell'errore strategico compiuto al momento della presentazione delle liste dalla dirigenza del PD: non ha evidentemente compreso che il partito personale di Di Pietro, una volta utilizzata la "rendita di posizione" gioiosamente "elargitagli", si sarebbe "messo in proprio" per rivendicare e consolidare quel "populismo contadino" privo di qualsiasi collante ideologico che è nel DNA di quel movimento.

Ritornando all'oggetto del nostro articolo è da augurarci che questo clima ma rispettoso delle regole consenta di portare avanti, prima di tutto, alcune riforme istituzionali fondamentali per l'ammodernamento del paese, quali la legge elettorale con sbarramento e la riproposizione delle preferenze, la fine del bicameralismo perfetto con la riduzione consistente del nu-

mero dei parlamentari, il decentramento, la riduzione degli enti periferici, la semplificazione della macchina burocratica per citare i provvedimenti più urgenti.

Su questi punti base è veramente auspicabile, anzi indispensabile, un accordo che veda coinvolte tutte le forze politiche ivi compresa, naturalmente, l'Unione di Centro che non può assolutamente essere "emarginata o esclusa" dal tavolo di una trattativa relativa all'ammodernamento degli assetti istituzionali.

Per quanto riguarda invece specificatamente il programma è evidente la permanenza di posizioni differenziate ma, anche qui, su alcuni temi, quali la politica fiscale, quella dello sviluppo economico, la politica energetica, le infrastrutture, la lotta contro il costo della vita ed i problemi legati alla sicurezza punti o occasioni di convergenza possono essere sicuramente trovati.

Diciamo questo perchè la situazione generale del paese richiede, senza indugio, l'assunzione di urgenti decisioni che debbono essere confortate dal massimo coinvolgimento delle forze politiche più responsabili.

Siamo in un momento di grave e pericolosa emergenza economica, sociale ed an-

che morale: in questo momento occorre una grande solidarietà nazionale per impedire che la sfiducia crescente, il senso di insicurezza ed il disarmo morale portino l'Italia verso il disastro.

## Pane e lievito

*commesso da Mino Martinazzoli nel 1994, quando ritenne che l'unità dei cattolici fosse fuori dal tempo. Per accorgersi, e gliene dò atto, di avere sbagliato quattordici anni dopo. Il problema politico è il pane: se il lievito è nostro e il pane altrui, come la mettiamo?*

*Su questo devi aprire un dibattito, caro Direttore. Ma ci sono gli ex-demoscristiani, i post-demoscristiani e i cattolici non-demoscristiani. Sono questi che oggi fanno la storia. E con loro bisogna mettere le carte in tavola. E metterla con l'antico vizio della lamentazione.*

*Cordialmente tuo*

Ivo Butini

## Un'altra bella soddisfazione per l'Italia e lo sport in generale

# Record del mondo di salto in lungo...

Teatro dell'impresa non un palazzetto dello sport qualsiasi, ma l'aula di Montecitorio. A battere il record (polverizzando il record precedente di un altro italiano De Gregorio realizzato sempre a Roma due anni fa ma a Palazzo Madama) è un brillante atleta laziale: Mario Baccini, che nell'entusiasmo ha anche annunciato il suo matrimonio (con una deputata leghista).

Il prode Baccini aveva terminato la stagione scorsa con l'UDC; insoddisfatto del rapporto con l'allenatore e i compagni a gennaio, come molti atleti, ha cambiato società e si è accasato con la "Rosa per l'Italia", casacca con la quale ha partecipato alle elezioni politiche giungendo secondo nella fila dell'UDC e anche alla competizione per il Sindaco di Roma, giungendo nei primi 8, dietro al compagno (a tempo) di partito Luciano Ciocchetti.

Al ballottaggio il prode Baccini ha preso la rincorsa ed è salito sul treno di Alemanno e poi, a Camere appena aperte, ha mollato l'UDC e con un balzo poderoso, al momento della fiducia, ha annunciato di lasciar perdere la Rosa e passare con la maggioranza.

Deluso il precedente possessore del record, De Gregorio, che eletto in una lista "fai da te" al Senato due anni fa, aveva impiegato il tempo di farsi votare Presidente in Commissione Difesa per fare il salto.

Amareggiato anche Marco Follini, anche lui noto campione di salto in lungo, che però da buon commentatore l'ha messa sul piano tecnico, descrivendo l'impresa di Baccini alla "moviola": "in certi casi è fondamentale l'anticipo e il tempo; guardate Baccini, come si è smarcato della guardia di Casini, aggirandolo a sinistra, attirando su di sé Tabacci e Pezzotta per poi andare a destra e staccarsi dal partito e dalla corrente in tempo perfetto per la prima votazione alla Camera. Non c'è che dire: è un grande campione".

Uno splendido inizio della legislatura: prendi i voti, li butti nel cesso e senza aspettare nemmeno il tempo di guardare in faccia chi te li ha dati sali sul carro del... Cavaliere. Bravo Baccini, bravo!

Renato Luparini

Periodico mensile  
del Circolo di Politica

il  **entro**

Autorizzazione del Tribunale di Livorno

**Redazione ed Amministrazione:**  
Via Trieste 7, tel. 0586/427137 - Livorno  
www.circoloilcentro-livorno.it

**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
**Enrico Dello Sbarba**

**COMITATO DI REDAZIONE:**  
**Fabrizio Burchianti,**  
**Alberto Conti, Salvatore D'Angelo,**  
**Francescalberto De Bari,**  
**Davide Livocci, Mauro Paoletti,**  
**Marisa Speranza, Franco Spugnesi.**

*Hanno collaborato a questo numero:*  
**Fabrizio Burchianti, Ivo Butini, Francesco Gazzetti, Mario Lorenzini, Renato Luparini, Massimo Paoli, Maurizio Scatena, Italo Schirinzi, Marisa Speranza, Franco Spugnesi.**

STAMPA: Editrice «Il Quadrifoglio»,  
Via C. Pisacane 7, tel. 0586/814033, Livorno

**Giornale chiuso in tipografia**  
**Il 5/6/2008**

Dibattito al "Centro" per ricordare la figura di Aldo Moro

# I giorni del diluvio

di Marisa Speranza

Dopo la Provincia, anche il Circolo culturale "Il Centro", presieduto da Enrico Dello Sbarba, ha voluto ricordare la morte di Aldo Moro, avvenuta trent'anni fa (1978). L'ha fatto presso la Camera di Commercio cittadina, con un libro e il suo autore. Che ha subito introdotto i convenuti, tra cui il presidente della Provincia Giorgio Kutufà, nel clima di quegli "Anni di Piombo" che videro il terrorismo colpire l'Italia in un crescendo di sanguinaria violenza.

A darne testimonianza, "I giorni del diluvio" di Franco Mazzola (Nino Aragno editore), un libro "scritto con alta tensione romanzesca da un testimone del Palazzo". L'autore, che è stato deputato democristiano (1972-1983) e senatore (1983-1994) con importanti incarichi istituzionali, ha infatti vissuto dal di dentro la vicenda del sequestro e dell'uccisione di Aldo Moro che, a distanza di tanti anni, ancora inquieta molte coscienze.

Nel romanzo, ha osservato il senatore Ivo Butini, "si narrano eventi veri con nomi di fantasia". Una storia così ben costruita e ben narrata che la vicenda potrebbe avere una sua autonomia fantastica. Eppure, "i personaggi, lo sappiamo, erano persone". Ci sono, lì dentro, i ritratti riusciti dei grandi democristiani del tempo, di personalità eminenti e brigatisti di primo piano su cui l'autore fa un lavoro di scavo per capirne la psicologia. Il libro, scritto nel 1981, apparve nel 1985 e, successivamente, nel 2007 "per dare al lettore una chiave di lettura e rivisitare pensieri, speranze, delusioni di quelle giornate terribili". Ivo Butini pone l'accento su due questioni nodali che emergono dalla lettura del libro: a gestire il rapimento sono stati i libici, ma la mente era il K.G.B. Uno dei moventi dell'operazione Moro? "Il controllo del petrolio". Nella complessità delle vicende narrate si evidenziano



Aldo Moro

alcuni punti forti: "la volontà di destabilizzare il Paese"; il fanatismo dei G.A.R.; la liberazione contrattata tra i "si" e i "no" che si opponevano; il muso duro dei libici da una parte e i servizi segreti dall'altra. Ci sono pagine inquietanti a cui Butini dà voce con alcune domande: il rapimento di Moro fu in funzione del suo assassinio? Venne ucciso per una conclusione non programmata? E perché fu concessa ai libici la decisione? Le riflessioni di Kabanovic (capo del K.G.B.) sono illuminanti: egli non ritiene che la morte dello statista italiano serva alla causa della rivoluzione. Al contrario di Olmo (Moro) che pensa sia "utile per la sua causa". Le ultime parole del romanzo avvertono che "i giorni del diluvio sono finiti". Resta, però, il bisogno di ripensare, a posteriori, le cose successe in quei giorni ("ho scritto questo libro perché convinto di avere capito qualcosa, "dopo"). Franco Mazzola spiega la teoria che è alla base del romanzo: Moro fu ucciso perché voleva avviare un processo di allargamento della democrazia attraverso l'alleanza col P.C.I., in modo da rendere possibile l'alternanza democratica. Il ruolo delle B.R., in questa vicenda, è ormai conosciuto, "ma non tutto è riconducibile ad esse". Interessati a giocare su quello scacchiere erano sia il Partito comu-

nista sovietico che gli Stati Uniti: il primo non poteva permettere che il P.C.I. arrivasse al potere per via democratica (l'esempio poteva contagiare altri Paesi); i secondi ritenevano pericoloso che i comunisti entrassero nel governo di un Paese alleato.

Su questo scenario si snodano le vicende del romanzo che sposa una tesi ben precisa sull'affare Moro: "uno (la Russia), l'ha condotto attraverso i libici; l'altro (gli USA) ha lasciato fare. "Come sono andate veramente le cose", avverte Mazzola, "lo potrebbe dire Moretti che, però, non parla". La decisione l'ha presa da solo? Le suggestioni esterne non mancano, visto che URSS e USA non vedevano di buon occhio l'operazione Moro.

Si impongono altre domande: c'era una presenza straniera in via Fani? E Moro, è sempre stato nello stesso posto? Sicuramente il rapimento fu fatto perché le B. R. volevano un riconoscimento. Che non venne, perché "altrimenti l'Italia si sarebbe libanizzata". Ma le B.R., osserva l'autore, non catturarono Moro per ucciderlo, e la conclusione non fu programmata.

C'è un punto chiave su cui Mazzola si sofferma: "Perché Moro fu ucciso proprio la mattina in cui i fili della trattativa (auspicata da Fanfani) stavano per intrecciarsi?". La domanda rimane nell'aria. Dove sta la verità? "Noi conosciamo solo quella processuale", conclude l'autore, per cui "i grandi delitti politici lasciano sempre un'interrogazione". Così è stato per Lincoln e per i Kennedy. Così anche per Moro: "il rapimento aveva le sue chiare motivazioni, ma la morte no".

## Rosignano Marittimo: Presentato il libro dell'On. Graziani

(F.D.B.) - Martedì 3 giugno, su iniziativa del circolo "Il Centro", in collaborazione con il Gruppo Consiliare del PD, si è svolta la presentazione del libro "Partiti Decaffeinati, Repubblica Depressa. Le parabole della DC degasperiana e del PCI togliattiano", del compianto On. Pier Antonio Graziani.

Dopo la presentazione di Enrico Dello Sbarba, il moderatore dell'incontro On. Egidio Pedrini ha dato il via agli interventi di Mario Volpato e Angelo Mancusi.

Il pubblico numeroso e gli interventi animati, tra i quali quello molto apprezzato di Nicoletta Creatini, hanno dimostrato la voglia di tornare a parlare di politica, tanto più significativa nel Comune di Rosignano che attraversa una fase certo non esaltante.

Vistosa, purtroppo, l'assenza totale di rappresentanti della giunta.



Il tavolo di presidenza sul dibattito su Aldo Moro. Da sin. Giorgio Kutufà, Presidente della Provincia, lo scrittore Franco Mazzola, Enrico Dello Sbarba e l'On. Ivo Butini.

Nostra intervista all'On. Ferdinando Adornato

# 'Più che nella fase sintomatologia, siamo alla patologia!'

di Francescalberto De Bari

Quando abbiamo varcato la soglia della "Fondazione Liberal" a Roma siamo stati accolti da una bella grande foto in bianco e nero, con la figura a noi cara di Alcide De Gasperi: chi ben comincia...

Questa intervista nasce da quel recente incontro con l'On. Ferdinando Adornato, ma da tempo riteniamo significative le iniziative sue e della Fondazione che presiede.

Significativa è l'esistenza di un luogo di elaborazione dove si parla di cultura e di politica, in una prospettiva internazionale, non di posti o di come far fuori Veltroni (ogni riferimento a ItalianiEuropei di D'Alema è puramente voluto).

Particolarmente significativa è l'iniziativa editoriale, perché la testata "Liberal" è ora anche un quotidiano, uno dei pochi quotidiani "potabili" italiani: persino Giovanni Di Capua, di solito molto critico, ci ha confermato nella nostra impressione assai positiva.

Ci permettiamo poi di dire che significativa è la vicenda politica dell'On. Adornato, perché l'evoluzione della sua posizione, fino all'approdo nell'Unione di Cen-

tro, è legata al confronto serio e culturalmente attrezzato con il divenire storico, non alla bramosia di potere e "roba".

**1) Mai come oggi la cultura e la politica in Italia ci sembrano provinciali. La politica estera bandita (assieme ai temi etici) dalla campagna elettorale e la grossolanità di certi eccessi di esterofilia ne sono testimonianza: è uno dei sintomi della "crisi della politica"?**

Direi che più che nella fase sintomatologia, siamo alla patologia! Non avverto solo i sintomi, ma ritengo che la malattia sia ormai esplosa e non se ne ravvisa la cura. Negli ultimi 15 anni in Italia è accaduto l'impensabile: non c'è altro paese occidentale in cui siano scomparsi – in così breve tempo – tutti i partiti di governo e di opposizione. Accadimenti del genere sono avvenuti solo in certi paesi del Sud America (a suon di Golpe) e in taluni paesi dell'Est. In un'Italia, quindi, in una situazione a metà strada tra l'America meridionale e il post-comunismo, il compito della nuova classe dirigente sarebbe dovuto essere la ricostruzione dei "partiti", della politica, delle istituzioni. Nulla di tutto questo è invece

avvenuto.

Il vuoto istituzionale, partitico e politico è stato colmato da *outsider* come Silvio Berlusconi che hanno avuto, non c'è che dire, un ruolo positivo per tenere in piedi delle ipotesi di governo del paese. In altri casi, quel vuoto è stato colmato da forme di revisionismo storico tutt'altro che simili all'originale (come nel caso della sinistra "radicale" o, nell'ultimo periodo ribattezzata Arcobaleno). In nessuno dei casi, tuttavia, si sono ricostruiti una Politica, dei Partiti e tanto meno si sono fatte le riforme costituzionali ed istituzionali di cui il paese necessita.

Credo di poter affermare senza il timore di essere smentito che in Italia si sta ancora vivendo una fase di transizione della quale non è ancora certo l'esito.

**2) Il Circolo "Il Centro" di Livorno ha sempre diffidato della possibilità dell'evoluzione del centrodestra in direzione di una "casa comune dei moderati e riformisti"; per una stagione politica Lei è stato uno dei promotori del partito unico del centrodestra, come luogo della consapevolezza culturale di un "popolo": perché ha deciso poi di abbandonare la nave proprio quando quel progetto sembrava realizzarsi? In che cosa il PDL non è ciò che Lei auspicava?**

Per rispondere a questa domanda basterebbe un secco: "Il Centro" aveva ragione! Mi spiego meglio. Personalmente ritenevo che quell'esperienza denominata "Casa Delle Libertà" potesse essere la strada giusta – nonché l'ultima *chance* – per ricostruire la politica ed i partiti. A suo tempo fui uno dei più convinti sostenitori della necessità di creare un grande partito liberale, popolare e riformista ed è per questo che in un primo momento ho creduto nell'ipotesi di un Partito delle Libertà (nome che, tra le altre cose, ho io per primo proposto). Creare un partito di quel genere avrebbe richiesto un processo evolutivo-costituente senza né diktat né personalismi ma con un passaggio democratico il cui sbocco naturale sarebbe dovuto esse

segue a pag. 5

Ferdinando Adornato, nato a Polistena (RC) nel 1954, è laureato in Filosofia; già direttore de "La Città Futura", periodico della FGCI, è successivamente esponente della sinistra riformista. Parlamentare dal 1994, nel 1996 aderì a Forza Italia e cercò di promuovere la costituzione di una "Casa dei Moderati", nel solco del Partito Popolare Europeo. Di fronte alla nascita del nuovo Popolo della Libertà, con un asse politico fortemente spostato a destra, Adornato ha espresso il proprio dissenso, ha lasciato FI ed ha aderito all'UDC, nelle cui file è stato eletto lo scorso aprile.

Fondatore nel 1995 della Fondazione Liberal, il cui motto è "L'incontro liberale tra Laici e Cattolici", è direttore del bimestrale "Liberal" e promotore del neonato omonimo quotidiano. Promuove attivamente la "Costituente di Centro". Tra i suoi numerosi libri segnaliamo "Fede e libertà", scritto con Mons. Rino Fisichella nel 2007.

Per maggiori informazioni: <http://www.liberalfondazione.it/>



da pag. 4

re un partito moderno (ora siamo in una panorama dove abbondano i “non” partiti, senza radicamento territoriale), che finalmente riallacciasse il rapporto tra la c.d. classe dirigente e il popolo.

Il progetto che è stato invece portato avanti (dal “predellino” in poi), divergeva totalmente da questa mia visione. Dai Circoli della Brambilla allo scioglimento di fatto di Forza Italia e A.N. è nata l’ennesima opzione personale del tutto estranea al concetto di partito. Il carisma di Berlusconi poteva essere utile a creare un’istituzione politica duratura, mentre invece sta traghettando verso l’ennesimo non-partito.

Il PDL (che non è un partito e chissà mai se lo sarà), ha azzerato le identità precedenti, dando vita ad una mera confluenza di due partiti in un unico cartello elettorale.

**3) Alla luce della scelta di Berlusconi di escludere l’UDC e costruire il PDL sull’asse Forza Italia - Alleanza Nazionale, che significato ha il radicamento di una forza politica all’interno delle grandi famiglie politiche europee, qual è il Partito Popolare Europeo? Non dobbiamo forse ammettere che è stato un errore fin dall’inizio immaginare che l’adesione al contenitore PPE potesse essere politicamente qualificante nella politica nazionale? È la politica italiana ad essere particolarmente “perversa” o è piuttosto l’Europa politica, non solo economica, che non riesce a nascere?**

L’Europa politica sicuramente fatica a nascere, ma non credo che sia da relazionare a quanto sta accadendo in Italia. La costruzione di un partito liberal-popolare sarebbe sicuramente un accadimento virtuoso. L’ispirazione cristiana che dovrebbe essere alla base di una forma partitica del genere, unita alla cultura liberale non

potrebbe collocarsi in Europa se non nel PPE. Questo non vuol dire creare la “sezione” italiana del PPE, termine vagamente sovietico, ma una forma del tutto nazionale di partito di centro (con aree di centro-destra e di centro-sinistra). La costituzione di un partito del genere è lo scopo per cui, a mio avviso, vale la pena di mobilitarsi.

In Italia stiamo attraversando una fase – e le ultime elezioni lo hanno evidenziato – in cui si vorrebbe arrivare ad un “bipartitismo” di impronta anglosassone. Fin’ora mi sembra di poter ravvisare solo il “bi” e di non veder traccia del “partitismo”!

Il primo problema da affrontare, se davvero si vuol ricostruire un sistema partitico (“bi” o “multi” che sia) è quello di ricostruire un rapporto tra il popolo e i partiti.

**4) La “Costituente di Centro” s’ha da fare? In che tempi e modi? Soprattutto: quale ruolo può svolgere e quale contributo vuole portare la Fondazione Liberal?**

La risposta a questa domanda non può

che essere legata alla precedente. Il processo costituente dell’Unione di centro che si sta per avviare dovrebbe essere concepito con delle tappe già fissate: a giugno si riuniranno 40 esponenti politici con altrettanti esponenti della società civile, del mondo della cultura, dell’associazionismo cattolico e riformista. Entro la fine dell’anno credo sia probabile la convocazione di un congresso e nei primi mesi del 2009 ritengo possa nascere una nuova grande Unione di Centro, che ha già avuto una prima “prova generale” nella costituzione di un unico gruppo parlamentare che ha visto coesi l’UDC di Casini e Cesa, i Circoli Liberal e la Rosa Bianca.

In questo processo la Fondazione Liberal può essere un laboratorio interessante e il suo quotidiano fungere da portavoce.

In mancanza di progetti politici seri e concreti credo che un progetto di questo tipo, con la leadership di Casini, una volta metabolizzata la rottura con il sistema partitico attuale, possa diventare l’alternativa del futuro per il governo del Paese.

**IL LIBRO**

*“Carlo si racconta”*

*“Carlo si racconta” è una raccolta di scritti di Carlo Zeroni, Consigliere comunale democristiano di Rufina a cavallo degli anni ’70 e ’80, morto poco più che trentenne. Carlo fu promotore di iniziative culturali ed editoriali nel Comune di Rufina, con le riviste “Deserto” e “La voce dei giovani”: questo ci rende la sua persona vicina, anche se non lo abbiamo conosciuto. Il libro è una miniera di spunti, utile ancora oggi al lettore che voglia capire cosa sia la politica come servizio e come cultura, animato da una profonda tensione etica e da una profonda fede. La raccolta ci offre l’immagine di un’Italia (chissà se esiste ancora...) dove la provincia non è senza volto ed anzi è luogo privilegiato di formazione di persone e di coscienze, tutta innervata dei fermenti politici e culturali più significativi: la provenienza della maggior parte della prima classe dirigente democristiana conferma questa nostra convinzione e ci fa pensare a Pieve Tesino di Alcide De Gasperi e Pieve Santo Stefano di Amintore Fanfani.*

**F.D.B.**



**Accli Labor**  
SOCIETÀ COOPERATIVA  
Edilizia - Pulizie civili e industriali  
Giardinaggio  
Via del Mondiglio 18, loc. Le Morelline  
Tel. 0586.790.751 - Fax 0586.790.604  
www.acclilabor.it  
**ROSIGNANO SOLVAY**


**DISTRIBUTORE STRADALE**  
di GPL e Metano  
per autotrazione



**OFFICINA**  
per l’installazione  
di nuovi impianti  
riparazioni  
e messa a punto

Via Cattaneo - Livorno  
Tel. 0586/813623

**APERTO ANCHE LA DOMENICA**



agenti raccomandati marittimi  
casa di spedizioni trasporti internazionali

steamship  
agents  
international  
freight  
forwarders

**G. PANESSA & C. s.r.l.**  
agenzia marittima  
steamship agents

*Sia nel Parlamento che al Governo*

# Componente cattolica: c'è affievolimento

Il risultato delle ultime elezioni e la nascita del quarto governo Berlusconi si prestano ad alcune valutazioni che mettono nel dovuto risalto la composizione di un Parlamento notevolmente rinnovato specialmente per quanto riguarda la rappresentanza delle forze politiche in campo.

Quello che principalmente vogliamo mettere in evidenza è "l'affievolimento" della componente cattolica sia nel Parlamento che nel Governo. Forse, per la prima volta nella storia della Repubblica questa "presenza" una volta così "affollata" è ora ridotta ai minimi termini.

Non esiste più "una voce autorevole" che possa adeguatamente interpretare, in maniera diretta, alcuni principi fondanti che hanno, da sempre, rappresentato il cavallo di battaglia dei cattolici impegnati in politica.

Si è affievolita la voce dei cattolici democratici inopinatamente confluiti nel Partito Democratico dove i parlamentari eletti della ex Margherita non possono che interpretare un ruolo di mera testimonianza cercando di trattenere o contenere "i conati laicisti" presenti nel partito cocciutamente voluto da Romano Prodi. Essi debbono correttamente, per un elementare principio democratico, rimettersi alle decisioni della maggioranza del gruppo parlamen-

tare al momento di significative ed importanti scelte.

Ma il quadro non è certamente più "idilliaco" nel Partito della Libertà alla cui leadership sono prevalenti le posizioni "laiciste" come si evince dalla distribuzione degli incarichi sia a livello di gruppo parlamentare che nella composizione del governo: in alcuni ministeri chiave, dove le problematiche coinvolgono l'integrità della famiglia, il solidarismo cristiano o delicati temi relativi alla bioetica, brilla l'assenza di una adeguata e autorevole rappresentanza dei cattolici. Ci sembra, inoltre, che prevalgono posizioni meramente "strumentali" e di sapore integralistico di alcuni autorevoli esponenti di Alleanza Nazionale, molto "estetiche" ma di scarsa compenetrazione culturale.

E' inutile nascondersi dietro un dito ma l'esclusione dal Governo e dagli incarichi del gruppo parlamentare di personalità della statura di Pisano, La Loggia, Formigoni e Lupi pesano ed assumono un preciso significato!

Ed allora? A nostro modo di vedere non resta che puntare a quella costituente di centro che potrebbe costituire un'ancora di salvataggio per tutti coloro che non sono disponibili a confondersi tra le pieghe di "un bipartitismo" equivoco e artifi-

cioso che punta attraverso discutibili escamotage elettorali ad emarginare sempre più le forze intermedie.

Nello "tsunami" del post-elezioni vi è stato il miracolo della sopravvivenza dell'Unione di Centro che è riuscita a portare a casa tra Camera e Senato una quarantina di parlamentari.

Se riuscissimo a consolidare un'articolata presenza nel paese, se altre adesioni, oltre a quella di "mera testimonianza" di una Rosa per l'Italia, vi saranno, potremmo sperare in una prospettiva futura.

Il primo traguardo è certamente rappresentato dalle elezioni europee ed a tale proposito dovremo assolutamente evitare con tutte le nostre forze, l'imposizione di uno sbarramento oltre il 3% che sia il PD sia il PdL cercano furbescamente di imporre insieme alla conferma della abolizione delle preferenze.

A conclusione di queste considerazioni, ci sembra fondamentale, al di là delle differenti "parrocchie" in cui ci troviamo distribuiti, creare una costituente con tutti coloro che si riconducono alla difesa di "valori comuni" funzionale anche a garantire la continuità di un pluralismo che resta un punto fondamentale in un sistema democratico.

*Enrico Dello Sbarba*



www.piombinoedilizia.com  
e-mail: info@piombinoedilizia.com

**piombino edilizia**

Via Isonzo 22 - PIOMBINO  
Tel/fax 0565.276631



Loc. Cotone, 75 - Rosignano Solvay  
Tel/Fax 0586.792464

**Garden Poggiofiorito** dei F.lli Costantini s.n.c.



dal 1952

**Impresa Generale di Costruzioni**

di Pizzi Ing. Andrea e C. s.a.s.

Piazza della Vittoria 5 - Castiglioncello (LI)  
Tel. 0586/752489 - Fax 0586/759456

Internet: www.xtreme.it/pizzi.b e-mail: Pizzi.B@iol.it



**CONSORZIO SMI**

Servizio  
Manutenzione  
Integrata

Via 3 Novembre 8 - Livorno

## **E' arrivato il "nuovo Cacini"**

Il "Cacini" era un personaggio di molti anni fa' che era conosciuto per essere "il meglio" e colui che "d'ambly" risolveva tutti i problemi.

A Livorno abbiamo il nuovo "Cacini" impersonificato dall'on. Vasco Susini ex comunista, poi diessino ed era esponente del PD.

Ebbene "il nostro" siede, attualmente, sulla poltrona di Presidente dell'Interporto Amerigo Vespucci di Guasticce. Nel corso dell'assemblea della società, nella sua relazione ha esaltato i buoni risultati di gestione ottenuti nell'esercizio 2007 attribuendosene l'esclusivo merito e criticando, con scarsa sensibilità le precedenti gestioni non è stato tenero nemmeno nei riguardi della Regione Toscana.

Il neo "Cacini" ha accusato tutti e tutto di inefficienza ed incapacità sollevando, come era ovvio, una serie di proteste da parte dei rappresentanti del capitale sociale ivi compreso quella della Regione Toscana: anche la stampa locale è intervenuto su questo "incidente comportamentale".

Si è giustamente fattopresente come buoni risultati conseguiti nell'esercizio 2007 siano attribuibili all'impegno di tutti ed al senso di responsabilità degli amministratori precedenti, ivi compreso "lo spigolatore" che durante il triennio 1997-2000 fece parte del Consiglio di Amministrazione dell'Interporto sotto la Presidenza di Sergio Del Gamba e con l'ing. Massimo Nannipieri- amministratore delegato. Furono tempi difficili ed impervi per le difficoltà di ogni natura, specialmente per l'enorme spese (oltre 35 miliardi di vecchie lire) sostenute per il risanamento idrogeologico delle aree interessate.

Furono affrontati con grande senso di responsabilità, furono gettate le basi per garantire il futuro di una struttura da sempre nell'occhio del ciclone.

Ne discutevamo giorni fa con Gino Baldi - direttore della CNA - collega di quel consiglio di amministrazione.

Ci sembra, per concludere, che il nostro "Cacini" abbia perso veramente un'occasione per starsene zitto o almeno riconoscere la serietà e l'impegno gestionale di coloro che lo hanno dignitosamente preceduto.



## **ICI: I merito se lo è "puppato" tutto il Cavaliere**

Mi sono divertito a chiedere ad amici e lettori se erano a conoscenza che il governo Prodi aveva previsto, nella finanziaria 2008, un primo abbattimento del 40% sull'ICI prima casa ed un secondo del 60% nell'esercizio 2009. Si tratta di un piccolo campione ma nessuno era a conoscenza di questo provvedimento per cui "il merito" se lo è "puppato" tutto il Cavaliere.

Ma "il professore" aveva come portavoce l'on. Sircana. Capito?

Non vogliamo allargare la ferita ma ci voleva proprio tanto a trattare con gli Istituti bancari che, da sempre, sono in sintonia con i governi di centrosinistra perchè venissero "sterilizzati" gli aumenti sui mutui a tasso variabile e trasformarli a tasso fisso?

In pochi giorni il neoministro dell'economia Giulio Tremonti ha trattato con le banche ed ha risolto un problema ampiamente richiesto di cui, però, dobbiamo verificarne gli effetti.

E come era possibile che il centrosinistra non perdesse così clamorosamente le elezioni?

## **Silenzio di tomba sull'offshore della Meloria**

Silenzio tombale sull'inizio, "QUELLO VERO" dei lavori dell'offshore al largo della Meloria. Erano previsti, senza ulteriori ritardi, nel marzo di quest'anno: Non abbiamo nessuna nuova ma intanto ci assicurano che la nave che dovrà essere "ancorata" è pronta da tempo ed allora, cosa si aspetta, quali ulteriori

difficoltà sono emerse tra i vari partner della complessa operazione? Attendiamo notizie con ansia crescente.

Ed intanto cresce la confusione sui parcheggi. Sembra in "tilt" quello dell'ex cinema ODEON, si sta discutendo se riproporre quello già bocciato di piazza Magenta già bocciato dalla giunta comunale mentre è sparito, creando gravi difficoltà, quello lungo via Alfieri per l'intervento della Magistratura.

E se dovessero sparire, come sta accadendo in altre città, i posteggi con striscia bleu lungo via Grande, piazza Magenta, Via Magenta, eccetera? I livornesi posteggeranno le loro macchine "in cielo".

## **Porto 2000: una squallida vicenda**

Solo un fattaccio di "nera" ha costretto il Tirreno e il Corriere ad interrompere le quotidiane "paginate" sullo scandalo della Porto Livorno 2000.

Vicenda squallida; sia se i giudici, (non certo la stampa cittadina), accerteranno il saccheggio delle pubbliche risorse, ed ancor di più se appurassero invece l'insussistenza o l'irrelevanza di tutto quanto.

Nascono spontanee due osservazioni:  
1 - Porto Livorno 2000 ha due soli soci: la Camera di Commercio e l'Autorità portuale che, oltre agli amministratori nominavano anche i sindaci revisori dei conti, professionisti di specchiata onestà e professionalità non coinvolti nella truffa. Ma è allora possibile che i soci, tramite i sindaci di loro fiducia, non si siano stati informati di quanto accadeva fin dal 2002 se non l'anno scorso?

2 - La martellante denuncia della stampa locale (nemmeno si trattasse di un nuovo Watergate i nostri cronisti fosse in gara per vincere il premio Pulitzer), ricorda tanto la vicenda delle presunte "mazzette" a Cecio per "Salviano 2", iniziata con una gran polverone sui giornali e svanita in sede giudiziaria.

I beni informati dell'epoca lo definirono un "trappolone" montato per ribadire, ancora una volta, il concetto della superiorità morale della sinistra, i cui esponenti sono gli unici che amministrano senza rubare... per gli altri non c'è speranza.

*A proposito delle conversazioni telefoniche*

# Intercetto dunque stampo

di Renato Luparini

Mentre il Cavaliere promette sorti magnifiche e progressive all'Italia sotto il cielo di Napoli e all'ombra del Vesuvio e dei sacchi di immondizia, evado dal campo della politica per parlare di giornalismo e giustizia.

Senza voler dare lezioni a nessuno, mi limito a raccontare la mia esperienza: mi è capitato di dover difendere qualcuno che era finito in carcere e di non sapere niente di come erano andate le cose, se non...dalla lettura di qualche quotidiano locale.

Come certi mariti nelle farse di inizi novecento, l'avvocato difensore nell'Italia del terzo millennio, è l'ultimo a sapere.

A qualcuno questa parte, forse piacereà; a me no di sicuro.

Meno che mai dovrebbe piacere ai lettori dei quotidiani, locali e non.

Certo è stuzzicante sapere che cosa, a parere degli inquirenti, ha combinato il nostro vicino oppure quel tale che una volta conoschemmo e che ci sembrò tanto una brava persona; d'altra parte sarebbe certo spiacevole essere coinvolti personalmente in una vicenda scabrosa, senza aver commesso reati e prima ancora di essere giudicati dal Tribunale, essere messi "alla gogna" su locandine e articoli, conditi magari di brani di nostre conversazioni telefoniche.

Alzi la mano chi del proprio miglior amico, non ha detto almeno una volta al telefono, che è un po' sciocco magari per compiacere un interlocutore insistente e scagli la prima pietra chi su una collega o un'amica non ha fatto, in riferimento ad una scollatura audace un commento salace.

Non si contano poi i modi di dire: "lo quello lo sfondo" o "Lui va eliminato" sono commenti all'ordine del giorno anche se si parla di una partita a bocce.

Le parole si sa, sono pietre, e al telefono ci prendiamo tutti la briga di usarle come palloncini, ancora incredibilmente sicuri di non essere ascoltati. Purtroppo spesso capita che VIP o perfetti sconosciuti siano costretti a distanza di anni a dar conto di conversa-

zioni telefoniche (che pure come le lettere in busta chiusa sono coperte da segreto in base all'art. 15 della Costituzione!) e che una "antologia" di tali conversazioni finisca sulla stampa, che seleziona i brani non in base al loro valore penale, ma al loro prezzo di mercato: non conta se Tizio quando annuncia che vorrebbe portare Caia a cena non commetta alcun illecito, conta che chi lo conosce possa dire: "L'avevo detto che lui non era così perfetto!"

A questo punto è evidente che il giornalismo perde la sua funzione di "contropotere" e da cane da guardia dei diritti dei cittadini contro gli abusi dell'autorità diventa strumento del "Grande Fratello" (quello di Orwell, non quello della buffonata televisiva) e mezzo di oppressione della libertà delle persone.

Chi se ne frega se Tizio verrà assolto: grazie a quella intercettazione e alla sua rivelazione, magari si sarà dovuto separare.

Qualcuno obietterà: ben gli sta a quel Ganimede (espressione desueta ma che preferisco ad altre di uso più comune che hanno a che fare col prosciutto)!

In realtà, magari quella cena a lume di candela con Caia era solo un desiderio rivelato all'amico per farsi una risata o un modo come un altro per chiudere una conversazione.

Si, ma vallo a spiegare alla moglie, che intanto l'ha letto sul giornale, non solo dalla parrucchiera dove un tempo albergavano riviste di pettegolezzi, ma al bar, sulla "civetta" dei giornali "seri" messi in piazza e magari l'ha dovuto sentire pure in televisione con tanto di commento dell'immane esperto...

LIVORNO

## *Novità dalla Diocesi*

Se nel numero precedente il Vescovo di Livorno mons. Simone Giusti aveva annunciato, nell'intervista che aveva concesso al nostro giornale importanti novità, ed il mese appena passato è stato il tempo delle realizzazioni.

In un solo mese sono stati ordinati sia i tre nuovi sacerdoti Gregorio Baryn, Valerio Barbieri e Cristian Leonardelli che il diacono Remigio Chola, è stato rinnovato il capitolo della cattedrale con la nomina a canonico di don Andrea Brutto, Don Antonio Marini, Don Luciano Musi e di don Raffaello Schiavone; ed infine ha proceduto alla nomina di vari parroci, dando anche corpo al progetto delle "unità pastorali" così come ce lo aveva illustrato nell'intervista, creandone una subito attiva (Salviano-Leccia-Collinaia), e predisponendo cinque "unità di collaborazione pastorale" che successivamente si trasformeranno in vere unità pastorali. Completamente nuova invece l'iniziativa di fondare la "parrocchia studentesca" affidandola a don Flavio Rosa.

Anche l'organizzazione interna non è passata indenne dal cambiamento. Gli uffici diocesani ed i vicari ad essi preposti sono sostituiti dai Centri Pastorali: Evangelizzazione e catechesi affidato a Don Fiordaliso, Formazione Culto e Liturgia affidato a don Brutto, e Pastorale del territorio affidato a don Vanzi.

Una simile quantità di cambiamenti nella Chiesa livornese, normalmente poco abituata anche per la lunga vacanza della sede vescovile, a novità rilevanti, ha sicuramente bisogno di tempo per la riflessione e la comprensione piena.

A tutti i sacerdoti, di cui molti amici e lettori del Centro, chiamati a nuove e sempre impegnative responsabilità giungano il nostro sostegno ed incoraggiamento con l'augurio che, con l'indispensabile sostegno di Dio, sappiano ben rispondere alle attese del popolo cristiano di questa diocesi.

*Franco Spugnesi*

Primarie o no: sterili dibattiti

# Prima il programma....

Il risultato delle ultime elezioni politiche, che ha visto il Partito Democratico perdere a favore dell'alleanza Berlusconi, ha attivato un confronto dentro al PD dai toni qualche volta eccessivi.

In queste settimane si assiste ad un dibattito sui giornali, alimentato anche da una forte attenzione da parte dei mass-media, riguardo alle primarie nel PD per l'indicazione del futuro candidato sindaco di Livorno. Devo ammettere che questo dibattito non mi appassiona per niente e rappresenta, in questa fase, solo un alzare i toni di una polemica politica intrisa di rivendicazioni legate a vecchi rancori personali e che certamente non appassiona l'elettorato.

Credo invece che sia il momento per rifare il punto sulle prospettive programmatiche per i nostri territori alla luce dei profondi cambiamenti in atto. E' importante che idee innovative di un progetto nuovo sappiano suscitare nuove suggestioni e una nuova partecipazione e che rappresenti l'unico modo per presentarsi alle prossime elezioni con un PD ancora più radicato sul ter-

ritorio e, intorno alle nuove idee, aprire un'ampia consultazione che passi poi anche attraverso le primarie.

Il rischio di presentarsi con la riproposizione di vecchi temi sui quali si è stancamente svolto il dibattito politico è forte.

Voglio fare solo alcuni esempi sui quali è bene aprire una riflessione.

Ritengo opportuno seguire il percorso fatto dalla nostra agricoltura in questi anni, dove gli imprenditori hanno scommesso sulla qualità dei nostri prodotti e hanno valorizzato il nostro territorio rurale accompagnati da un'attenta politica pubblica.

Questa metodologia dovrebbe essere percorsa anche in altri settori. Se si guarda anche all'industria delle costruzioni, molto presente sul nostro territorio, ma di dimensioni estremamente piccole, occorre che una politica urbanistica favorisca la loro trasformazione verso le nuove tecnologie sul contenimento energetico.

Per l'industria manifatturiera bisogna favorire che i grandi gruppi presenti da noi investano sempre più in innovazioni di prodotto e di processo e credo vada aperto un dialogo, soprattutto con FINMECCANICA, affinché a Livorno si crei un polo dell'Elettronica della Difesa più forte intorno alla Wass favorito anche dalla presenza dell'Accademia Navale; mentre guardo con preoccupazione il progetto dei SUV di Rosignano come un progetto di corto respiro, perché costruito intorno a motorizzazioni in via di superamento. Ritengo inoltre che il nostro porto possa trovare nella trasformazione dei prodotti alimentari un elemento di forte consolidamento se si pensa ad un possibile insediamento di un polo dell'agroalimentare.

Pensiamo poi al tema dei servizi pubblici dove i costi dei servizi erogati rappresentano un freno allo sviluppo. Per

l'ASA una volta partito il progetto OLT, la soluzione sarebbe una vendita in toto di ASA TRADE, a quel punto non più strategica, con il quale sistemare la situazione debitoria della holding, tale così da consentire di concentrarsi tutto sul ciclo integrale delle acque, dove è necessario fare forti investimenti, tutto questo varrebbe anche per le aziende dei rifiuti.

Questi che ho citato sono alcuni esempi per i quali il confronto va aperto, prima nel PD che con la sua nascita rappresenta un rivoluzione nella politica con la sua vocazione maggioritaria; successivamente poi si potranno costruire alleanze con chi condivide il programma.

Perciò non facciamoci travolgere da questi sterili dibattiti, su primarie sì o no, pensiamo prima di chiarirci le idee su cosa proporre nei nostri comuni e poi valuteremo il percorso più utile per costruire un ampio consenso anche sulle persone che dovranno guidare le nostre Amministrazioni.

Ass. Prov. Maurizio Scatena



**Associazioni Cristiane  
Lavoratori Italiani**

Via Cecconi 40 - Tel. 0586/809081  
LIVORNO  
e-mail: livorno@acli.it



**CONFINDUSTRIA  
LIVORNO**

*Sezione  
Costruttori Edili*



**EDILQUATTRO** S.r.l.  
**Costruzioni Civili e Industriali**

Via Caduti di Nassiriya, Loc. Morelline Due - Rosignano Solvay  
Tel.: 0586-764801 - Fax: 0586-766766 E-mail: info@edilquattro.it

Nonostante i tentativi delle classi dirigenti, sia imprenditoriale che politica, di arrestarne e poi invertirne la dinamica

# Area livornese: "declino morbido", per certi versi perfino poco sentito

Abbiamo definito molto spesso il declino dell'area livornese come un "declino morbido", per certi versi persino poco sentito. Nonostante i tentativi delle classi dirigenti, sia imprenditoriale che politica, di arrestarne e poi invertirne la dinamica, la discesa, scalino dopo scalino è sembrata inesorabile.

Piano piano si sono indeboliti i cardini del modello locale di sviluppo che si è sempre meno lentamente trasformato in quello che è ora un fragile sistema, fortemente dipendente da quella che potremmo chiamare "economia del pubblico" e delle scelte pubbliche, con una industria debole e quindi uno sbilanciamento pericoloso verso una terziarizzazione non qualificata.

Un'economia statalizzata, altro che dinamiche di mercato: il settore economico livornese più rilevante (e così di gran lunga che non occorre dare numeri) in termini di addetti e di redditi movimentati è la pubblica amministrazione.

Il comune, l'ASL, e l'aggregato delle scuole gareggiano per il primo posto ma poi che dire dei dipendenti di provincia, regione, camera di commercio, forze armate, polizia, guardia di finanza, capitaneria di porto, guardia costiera e così via.

Non si possono poi dimenticare i pensio-

nati. Un dato di due anni fa, se non vado errato, dava un'intensità pensionistica più che invidiabile, circa una pensione ogni 2,5 - 3 abitanti compresi i neonati. Trasferimenti economici aggregati di dimensione eclatante che forse spiegano anche un fenomeno tra i più misteriosi dell'area livornese: il traffico automobilistico, che a qualsiasi ora e non solo in città, sembra sfiorare costantemente i livelli di punta (ricordo ancora una cittadina piemontese dove l'unico nullafacente ero io, alle dieci di mattina o alle tre del pomeriggio c'era il problema di trovare un cristiano anche solo per chiedergli informazioni stradali). A occhio anche questa semplice lista ci dice che il 65 % dell'economia livornese è pubblica (il monte salari forse è anche il 70% del totale).

Poi c'è l'economia che dipende dalle pubbliche scelte.

L'esempio più eclatante è quello della ipercitata (siamo alla nausea) piattaforma logistica costiera, da tutti considerata "strategica".

Se si farà la scelta pubblica di portare il porto ad un livello di operatività più alto con la Darsena Europa ecc., si movimenteranno (sempre che ci si riesca naturalmente) investimenti globali (ferrovie com-

prese) per quasi un miliardo di euro, con livelli occupazionali a regime, ricchi e qualificati oltre che alti.

Se si faranno scelte minori gli investimenti saranno di meno, i livelli occupazionali inferiori ecc. In ogni caso lo spazio economico per le imprese private, sia quelle che ci sono già, sia quelle che potrebbero arrivare o nascere, dipende dalle scelte pubbliche (è così anche per parte della cantieristica del canale dei navicelli e della porta a mare, che in qualche modo fa da mosca cocchiera degli eventi possibili, ad esempio, se le scelte pubbliche comprenderanno indicazioni per le riparazioni allora le imprese che vi lavorano vivranno, se no, non vivranno).

A dire il vero da oltre un anno e mezzo il comune di Livorno non riesce a dare il via insieme alla *port authority* al piano regolatore del porto.

Un processo burocraticamente elefantiacco che da solo impiegherà, dicono gli esperti, oltre tre anni.

Tre anni e più per dare inizio a lavori che, se vorremo davvero costruire il porto nuovo (ammesso di trovare i partner mondiali di livello giusto ecc.) ne dureranno altri quattro (quindi se il processo inizia domani i lavori finiscono ad essere ottimisti nel 2016-2017).

Uno strano comportamento questo del comune che pure, come si può vedere, blocca un'intera grande opportunità di sviluppo per tutta l'area costiera.

Con il peso dell'area economica che dipende dalle scelte pubbliche a occhio abbiamo definito lo spazio di un restante 20% del modello di sviluppo labronico (siamo al 85%). Se guardiamo al resto, cantieristica e componentistica auto (consideriamo industriale anche la logistica avanzata) e se escludiamo il terziario tradizionale (in buona pace quello non logistico) che vive degli stipendi e dei trasferimenti pensionistici che i consumatori realizzano nei settori nei quali lavorano e di cui abbiamo fatto cenno, scopriamo che la parte privata (15% del modello) è solo industriale.

Se riusciamo nell'impresa di perderci anche questa, rischiamo di trasformarci in un gigantesco ricettacolo di "fannulloni": se se ne accorge Brunetta!



## Centro Commerciale

Via dell'Artigianato, 8  
ROSIGNANO SOLVAY (LI)



◆ Bar "5 Vetrine" ◆ Pizzeria - Friggitoria ◆ Articoli da Regalo ◆ Estetica  
Parrucchiera ◆ Fisioterapia ◆ Agenzia Pubblicitaria

Per gli "Incontri del lunedì"

# Marco Cannito a "Il Centro"

I nostri incontri del lunedì, che ci fanno incontrare le personalità della politica e della cultura locale, hanno visto protagonista lunedì 5 maggio l'avv. Marco Cannito, consigliere comunale per la della lista civica "Citta Diversa".

Oppositore anomalo, come lo ha definito Franco Spugnesi nella presentazione, sia perché fa parte a se, non confondendosi con i partiti della sinistra estrema e, meno che mai, con quelli di destra, sia perché, e questo è veramente raro, svolge un'opposizione ragionata, che si attiene ai fatti e non alle ideologie.

Marco Cannito attraverso la sua esposizione e rispondendo alle domande che un pubblico, non numeroso ma interessato, gli ha rivolto, ha comunicato il segno distintivo della propria attività in Consiglio Comunale che è quello di incalzare la maggioranza scarsamente incline alla trasparenza ed al confronto politico.

Purtroppo le iniziative intraprese per far crescere una forte opposizione, anche trasversale, nel vero spirito della predominanza delle ragioni amministrative su quelle politiche e dell'interesse generale dei cittadini, malgrado le adesioni teoriche, si scontra con le chiusure ideologiche al momento del voto in consiglio e con i piccoli scambi di sottopotere che intercorrono tra giunta e consiglieri.

Cannito condivide con "il Centro" il giudizio che troppi anni di continuità della stessa forza politica alla guida del Comune hanno talmente consolidato i gruppi di potere che la sostengono da far divenire impossibile, malgrado le notevoli possibilità del nostro territorio, una vera novità di progetto e di cambiamento.

Nel contempo una classe politica così poco sollecitata a misurarsi finisce per manifestare difficoltà anche culturali a pensare al futuro ed all'innovazione.

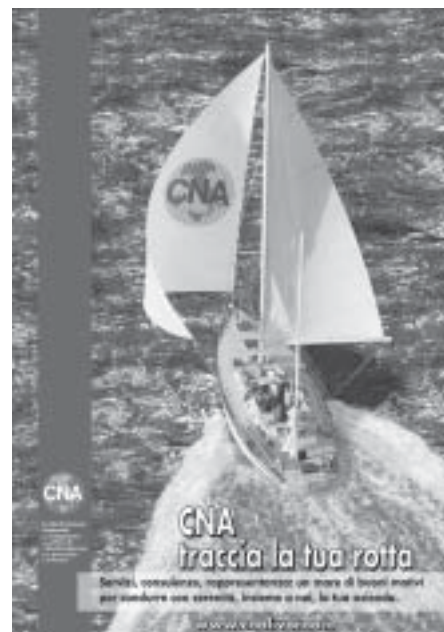
A riprova cita alcuni elementi:

- 1 - il comune non fornisce i dati che concorrono a formare le varie classifiche sulla qualità della vita; resta più di un sospetto che si voglia far risultare Livorno città del sole, del tempo libero e di allegri consumi minimizzando il disagio sociale, l'abbandono scolastico etc.
- 2 - l'amministrazione lamenta la scarsa propensione degli imprenditori cittadini ad assumere rischio di impresa, ma su questo evita ogni riflessione che coinvolga le sue colpe sulla politica urbanistica e sull'impovertimento del centro città
- 3 - l'eccessivo prelievo fiscale, in un solo anno abbiamo guadagnato 25 posti nella classifica dei capoluoghi più esosi nella tasse comunali, senza investimenti pubblici rilevanti
- 4 - la disoccupazione, particolarmente rilevante nella fascia 25/34 anni, il che significa che mandiamo a lavorare fuori di Livorno i giovani, specie laureati, le forze migliori che non porteranno il contributo di idee e rinnovamento tipico della gioventù alla loro città, cui magari ritornano per godersi la pensione, ma avendo esaurito creatività ed energie.
- 5 - la formazione, sia professionale che generale, è carente, anche per lo scarso coordinamento tra Provincia e Comune. La scuola perde per strada quasi il 50% degli ingressi.
- 6 - la situazione in Consiglio Comunale dove si procede a colpi di maggioran-

za e di votazioni affrettate senza che sia dato, non solo ai consiglieri di minoranza, ma neppure a quelli di maggioranza, la possibilità di avere informazioni complete e corrette sui temi in discussione.

Questo accade in particolare nelle vicende urbanistiche (che poi sono il "cuore" delle attività amministrative comunali) come ad esempio la ricostruzione del "Luogo pio" e l'edificazione del "Nuovo centro" dove sono chiari gli interessi congiunti di cooperative e grandi costruttori.

Ma l'avv. Cannito non dispera, è facendo affiorare in questo inguaribile ottimismo la sua formazione nel volontariato cattolico, è certo che stia crescendo nei cittadini un giudizio più scervo dai paraocchi ideologici come primo passo per una migliore partecipazione e consapevolezza.



## INEOS

INEOS Compounds è il principale produttore dell'Europa occidentale di granuli di PVC.

Il settore Compounds di INEOS Vinyls, con quattro stabilimenti in Italia, impianti in Svizzera, Regno Unito, Francia, è attivo in tutti i settori di mercato e produce migliaia di formulazioni utilizzate per una vasta gamma di applicazioni.

La produzione è suddivisa in proporzioni simili tra compound rigidi, utilizzati principalmente dalle aziende produttrici di condutture, persiane avvolgibili, bottiglie e profili finestra, mobili e profili per edilizia in genere e compound flessibili, utilizzabili soprattutto per cavi, tubi e profili, applicazioni medicali e nel settore delle calzature.



## SOA QUADRIFOGLIO

L'attestazione. Più conveniente, più edificante

[www.soaquadrifoglio.it](http://www.soaquadrifoglio.it)  
[info@soaquadrifoglio.it](mailto:info@soaquadrifoglio.it)

Numero Verde  
**800 90 50 87**

Nessun'altra città aveva la densità di posti al cinema come Livorno!

## C'era una volta il cinema...

Se il Livorno Calcio è retrocesso in serie B la Livorno città non solo in serie A non c'è mai andata, ma, per continuare la metafora calcistica, non è neppure chiaro dove si potrebbe collocare.

In alto, come talvolta rivendica l'amministrazione di sinistra per essere città aperta, interculturale, piena di sole e di allegria, ristoranti, palestre, piena di cittadini sportivi ed aperti al sociale?

O ben in basso come spesso appare ad ognuno di noi, (il sole non c'è sempre) con i marciapiedi intransitabili, traffico assurdo, poco lavoro, tanta confusione: una città che ha perso il cuore popolare e non ha ancora trovato una dimensione di città moderna.

Nella Livorno popolare, anche prima della guerra, le sale cinematografiche avevano un ruolo rilevante. Nessun'altra città aveva la densità di posti al cinema come Livorno!

Sia le sale più eleganti che il mitico "bubbocine" avevano il loro pubblico.

Il periodo d'oro è finito, ed il cinema è divenuto un prodotto da consumare individualmente o nella "multisala" e la città si è trovata un grande patrimonio immobiliare da riutilizzare ma che rischia di diventare un elemento di ulteriore degrado.

Così il cinema Moderno è diventato un grande negozio abbastanza rapidamente ma al Metropolitan di via Marradi solo in questi giorni sono partiti i lavori di trasformazione, dopo 6 anni di chiusura.

Ma la vera vergogna si prova passando davanti alla Gran Guardia, nel cuore della città, un immobile abbandonato da anni che serve solo per le periodiche occupazioni dei frequentatori dei circoli alternativi.

C'è un progetto, da tempo approvato, che, insieme ad abitazioni e negozi, restituirebbe alla città una sala più piccola e quindi più gestibile, e che riconosce la necessaria soddisfazione economica alla proprietà. Ma pare che i padroni non considerino sufficientemente remunerativa la rendita fondiaria dell'operazione, e così tutto rimane così fermo.

Ma il Sindaco, oltre che occuparsi, giustamente, della cessione del Livorno Calcio e della composizione societaria di Livorno basket, dovrebbe, se avesse a cuore il decoro della via Grande e del centro cittadino, farsi sentire, intervenire con una qualche forma di "moral suasion", sostanzialmente facendo capire loro che non potranno ottenere condizioni migliori, nemmeno nella prossima legislatura.

Per il cinema Odeon invece, pareva non ci fossero problemi: lo Spil (la nostra piccola Iri comunale) ha sborsato sull'unghia 6 (sei) milioni di euro, la proprietà ha incassato subito e senza troppo ammannire, e la trasformazione in silos parcheggio e centro commerciale del vecchio cinema, pareva cosa scontata.

Ma da qualche mese tutto è fermo. A dir la verità per i parcheggi pubblici o provati che siano, sembra aleggi una maledizione, tanti e vari sono stati i progetti e le iniziative non finite o problematiche, ma questo sembrava possibile e soprattutto utile.

In fondo Livorno non è così grande da giustificare i parcheggi di scambio, e la nostra struttura di città ha assegnato al centro città un carattere misto, sia abitativo che direzionale e commerciale, così che devono convivere aree di parcheggio per i residenti ed altre per i visitatori, a costi sostenibili sia per gli utenti che per la città.

Ma dopo le demolizioni tutto si è fermato e la Spil, cioè la proprietà, cioè l'amministrazione, ha chiesto un ulteriore parere alla Sovrintendenza. Di solito accade il contrario: il costruttore cerca di evitare interventi della sovrintendenza che gli potrebbero fermare il cantiere. Forse il grande progetto non era fattibile ed con i soldi pubblici abbiamo solo fatto un bel favore alla proprietà? Oppure ci sono ostacoli tecnici che lo rendono impraticabile? Oppure il vero progetto per il centro città non prevede la rivitalizzazione delle attività commerciali che dal parcheggio si attendono molto? Ancora una volta il sindaco Cosimi dribbla risposte dirette, lascia parlare la Spil e fa il pesce in barile.

E se fosse davvero colpa della maledizione dei parcheggi?

**Elestar**  
Impianti elettrici e strumentazione industriale

(LTI group) Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)  
Tel. 0586 769092 Fax 0586 766894  
www.elestarimpianti.it - info@elestarimpianti.it

**Tecno**  
Ingegneria e costruzioni industriali

Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)  
Tel. 0586 764852 Fax 0586 766894  
www.tecno-srl.it - info@tecno-srl.it

*La sinergia tra imprese come soluzione innovativa per l'industria*

**Impianti "chiavi in mano":** ❖ Studio fattibilità e ingegneria ❖ Approvvigionamento ❖ Supervisione e costruzione impianti ❖ "Start-Up" ❖ Formazione ❖ Servizio post-vendita

**Vantaggi:** ❖ Ottimizzazione di tempi e costi ❖ Economie di scala ❖ Risoluzione di qualsiasi problema già in fase il progetto ❖ Consulenza pre e post-vendita

Riapre l'imponente struttura grazie al completo recupero e restauro dell'ing. Andrea Bulgarella

# Un Gran Hotel Palazzo da sogno

Ormai è quasi pronto e sarà inaugurato in luglio: per Livorno si tratta indubbiamente di un grande evento perchè consente alla nostra città di proporsi all'attenzione delle cronache nazionali ed estere.

La riapertura del mitico Hotel Palazzo per Livorno. è un'occasione eccezionale per lo sperabile "lancio" di un turismo di "elite", il nostro augurio ma non soltanto il nostro è che si riescano a creare "serie condizioni" perchè questa grande occasione non venga spreca-

ta. Prima di tutto un vivo ringraziamento all'ing. Andrea Bulgarella che, oltre ai 30 milioni di euro investiti per la realizzazione di questa "grande avventura" ha dovuto superare una serie impressionanti di difficoltà burocratiche oltre a quelle "messe in preventivo" delle problematiche connesse al restauro che ha dovuto rispettare, ovviamente, le caratteristiche dell'antica struttura che è stata "riproposta" in maniera veramente ammirevole.

E' l'hotel sul mare più bello d'Italia, nessuno ha in Italia "una vista mare come quella del Palazzo, ha dichiarato l'ing. Bulgarella che sottolinea, giustamente, la grande passione, il grande entusiasmo, il grande amore che ha saputo "trasfondere" in questa meravigliosa avventura.

Ed adesso, brevemente, i numeri del



Grand Hotel Palazzo:

- 98 camere doppie -più 6 suites (al piano copertura), una suite reale al primo piano, 10 junior suite e 8 penthouse suite. 235 posti letto, 2 piscine (una in copertura ed una al piano seminterrato)- 3 sale ristorante (2 al piano terra per complessivi 150 posti e una al piano copertura con 100 posti).

Beauty farm: nel piano seminterrato. Sale congressi 6: (salone delle feste 200 posti, sala etrusca 50 posti, sala degli stucchi 100 posti, sala Fattori 80

posti, sala Mascagni 25 posti, sala Nuvolari 25 posti.

Come si vede, c'è tutto e di più. Resta solo da vedere quale sarà la risposta dei livornesi e delle istituzioni che debbono aiutare, senza riserve e con grande entusiasmo il grande "evento" che si è potuto realizzare grazie all'ing. Bulgarella: un messinese e non certamente un livornese.

Grazie ingegnere per quanto ci riguarda, cercheremo di contribuire, nel nostro piccolo, a non deluderLa.

## Marco Filippi sempre più in alto

Abbiamo appreso che il senatore Marco Filippi è stato eletto presidente del gruppo PD nella commissione dell'Infrastrutture.

La redazione de IL CENTRO si congratula con il parlamentare livornese per l'importante incarico a riconoscimento delle sue capacità e si augura che svolga una funzione importante per la soluzione di alcune opere di grande rilievo: il via alla costruzione della "tirrenica" e del fatidico lotto "O" in sintonia con il ministro Matteoli al quale abbiamo già rivolto analogo invito oltre naturalmente al completamento delle sempre più urgenti opere portuali.



**S.C.A.T. SERVICE**  
Società Cooperativa



**NISSAN FORKLIFT**



**LOC**

ASSISTENZA E RICAMBI  
NISSAN CARRELLI ELEVATORI E LOC  
MACCHINE DA INTERNO

SEDE e OFFICINA:

Via dell'Industria - Tel. 05867675500 - Fax 0586792299 - Rosignano Solvay

## Il Centro on line

**Ricordiamo ai nostri lettori che è possibile visionare on-line o scaricare il nostro periodico visitando il sito internet del circolo:**

**[www.circoloilcentro-livorno.it](http://www.circoloilcentro-livorno.it)**

La struttura accoglierà, tra gli altri, un moderno laboratorio universitario di biologia ed ecologia marina

## Villa Celestina è tornata a splendere

Sabato 17 maggio è stata "finalmente" inaugurata Villa Celestina giustamente indicata come "storica". La cerimonia è stata molto solenne contornata da tantissimi rosignanesi che hanno sicuramente gradito questo avvenimento atteso da oltre 20 anni.

Molti gli ospiti di onore tra cui il Ministro alle Infrastrutture Altero Matteoli, un habitué della nostra zona, che è naturalmente intervenuto durante la cerimonia inaugurale, il rettore dell'Università di Pisa - prof. Marco Pasquali -, l'assessore regionale ed ex sindaco Gianfranco Simoncini Hanno ricevuto gli ospiti il Sindaco Alessandro nenci ed il vice Luca Arzilli.

La struttura accoglierà un moderno laboratorio universitario di biologia ed ecologia marina ma sarà anche sede del Centro di educazione ambientale e potrà ospitare anche convegni ed eventi pubblici. Tornerà, insomma, ad acquisire quel ruolo di prestigio e di centralità che



Villa Celestina in una cartolina d'epoca.

sempre ha avuto nelle diverse fasi della sua storia.

La cerimonia è stata poi "impreziosita" dalla presentazione del libro "Castiglioncello, Villa Celestina. Dalle origini ad oggi" dell'arch. Antonia Pizzi (casa editrice Il Gabbiano).

Si chiude felicemente "una lunga ed interminabile vicenda" iniziata praticamente almeno venti anni fa' e per la cui conclusione an-

che chi scrive svolge, durante l'incarico di segretario comunale della D.C di Rosignano una paziente ma importante opera di sollecitazione contribuendo ad eliminare alcune "incrostazioni burocratiche" presso la Direzione Generale del Demanio - Via XX Settembre - Roma. Tra le varie ed innumerevoli difficoltà da superare vi fu anche quella di evitare che "il Ministero della Difesa" decidesse di destinare Villa Celestina ad un Centro Studi per l'Esercito. (Qualche linguaccia mi ha voluto "significare" che, forse ai fini dell'economia del territorio e del suo prestigio sarebbe stata da preferire quella destinazione.

A parte le battute, abbiamo voluto ricordare il contributo "assolutamente disinteressato" che anche un esponente di opposizione ha concorso a raggiungere il difficile e periglioso obiettivo.

Ora, per la verità, qualche perplessità vi può essere allorché pensiamo che Castello Pasquini dispone già di una sala molto attrezzata per "la convegnistica" e non ci sembra che vi siano lunghi file o larghi tempi di attesa per lo svolgimento di tale attività. Viene, pertanto, naturale riflettere su quale potrà essere l'utilizzo, anche competitivo, di questa nuova struttura.

I congressi, i convegni a CASTIGLIONCELLO da tenersi naturalmente fuori dal periodo estivo, hanno sempre avuto il grave handicap della indisponibilità di alberghi, quasi tutti "regolarmente chiusi": un handicap che ci sembra permanga in tutta la sua gravità.

Un saluto ed un augurio al Ministro Matteoli. La redazione de IL CENTRO e personalmente il suo direttore, rivolgono a Altero Matteoli, al quale ci lega un'antica amicizia ed una reciproca stima fin dai tempi, ormai lontani della Prima Repubblica, le più vive congratulazioni per l'importante incarico ministeriale e l'augurio più fervido che riesca ad affrontare e risolvere i molti gravi problemi che, anche in quel settore strategico, angustiano il nostro paese, ormai da troppo tempo fermo.

Ci auguriamo, altresì, che riesca finalmente a sbloccare l'intricatissimo e complesso iter della "Tirrenica" ed insieme a completare il tratto "Marroccone-Chioma" (il famoso lotto "0") autentica "croce" per la viabilità della nostra provincia.

Sarebbe un'opera da ricordare ai posteri come è avvenuto, allorché con l'on. Giuseppe Togni - Ministro dei Lavori Pubblici - negli anni '60 fu abbattuto "il nobile interrompimento" di Antignano e fu realizzato il Villaggio La Rosa - a Livorno, considerato uno dei gioielli dell'architettura nel settore dell'edilizia abitativa.

E' con questo augurio, insieme a quello di un ritorno "alla grande" in campionato e nella champion league della nostra "IUVE" (una grande, comune passione) che chiudiamo queste brevi indirizzate ad un esponente politico serio e competente.

Premiato il perfetto lavoro dei componenti del Comitato di Tappa

## Il Giro a San Vincenzo: che successo!

Quella del 18 di maggio è stata veramente una grande festa, una festa di sport, di gente, di partecipazione. In molti si erano appuntati questa data, la data del ritorno del Giro d'Italia a San Vincenzo. C'era molta curiosità per una domenica che si annunciava speciale, per certi versi storica, che segnava il ritorno della Corsa Rosa dopo ben 37 anni.

Nel 1971, a San Vincenzo, vinse Felice Gimondi, quest'anno ha invece trionfato Daniele Bennati, un toscano in maglia ciclamino che ha saputo battere di un soffio in volata un altro toscano, il Campione del Mondo Paolo Bettini.

Un epilogo straordinario, che ha suggellato perfettamente una tappa che gli organizzatori del Giro (Rcs-Sport e Gazzetta dello Sport) avevano voluto dedicare a Gino Bartali; e che emozione vedere sul palco sia la moglie che il figlio di Bartali, un ciclista entrato nella Leggenda ed un uomo entrato nella Storia, soprattutto dopo la scoperta di quello che fece per salvare molte vite umane durante la seconda guerra mondiale.

A San Vincenzo dunque il ciclismo ha mostrato il suo volto migliore, intrecciando storie, personaggi e valori. Il successo di questo evento, al di là degli aspetti sportivi, non è stato però frutto del caso: per mesi il Comitato di Tappa presieduto dall'assessore provinciale allo sport e turismo Fausto Bonsignori ha lavorato duramente.

Vincente è stato il clima di perfetta collaborazione che si è creato sin da subito tra l'amministrazione comunale di San Vincenzo con il Sindaco Michele Biagi in testa e quella provinciale guidata dal Presidente Giorgio Kutufà che già nel 2006 riportò il Giro a Livorno; un'unità di intenti che ha dimostrato, concretamente, come il Giro d'Italia non fosse un evento voluto per mettere in evidenza un amministratore o un'amministrazione bensì un'occasione da cogliere al volto per far conoscere ed apprezzare una comunità, quella di San Vincenzo, ed una Provincia, quella di Livorno. E la gente, i cittadini, questo lo hanno capito perfettamente, partecipando alle molte iniziative di "Aspettando il Giro" e poi, domenica 18 maggio, affollando le strade di San Vincenzo: sono stati loro a decretare il successo di una giornata "sportivamente" storica ed a loro che va il ringraziamento più grande.

Per chiudere altri grazie: grazie ai giornalisti ed agli organi di informazione (come quello che si sta ospitando adesso) per l'attenzione e la professionalità con cui è stato seguito il cammino di avvicinamento alla data del 18 di maggio, con un contributo determinante alla diffusione delle informazioni su parcheggi e viabilità che hanno permesso a tutti di vivere serenamente una giornata che ha visto arrivare a San Vincenzo migliaia e migliaia di persone.

Grazie alle forze dell'ordine, alle forze armate, alle realtà del volontariato e dell'associazionismo che hanno dato il proprio apporto per la perfetta riuscita dell'evento.

Grazie a chi, a San Vincenzo come a Livorno, ha partecipato alle iniziative che hanno scandito il "conto alla rovescia" in vista del 18 di maggio.

Grazie agli sponsor ed infine grazie di cuore a tutti i componenti del Comitato di Tappa, dal Presidente Fausto Bonsignori, l'uomo che più di ogni altro ha voluto il Giro a San Vincenzo, al Vice Presidente Andrea Filippi ed ai delegati Luca Lischi, Massimiliano Roventini, Nicola Mele, Mauro Cristiani e Monica Felli, una "squadra" che con il proprio lavoro ha costruito per una comunità ed una provincia una festa che, come abbiamo detto, è stata una festa di sport, di gente e di partecipazione.

Francesco Gazzetti

(Delegato Stampa Comitato di Tappa San Vincenzo)

IL RAPPORTO SULLA SCUOLA LIVORNESE RELATIVO ALL'ANNO 2006-2007

# Una provincia scolarizzata

di Mario Lorenzini

La scuola è l'unico organismo che cambia la sua struttura ogni anno, ovvero ogni primo settembre, escono gli studenti dell'ultima classe e entrano quelli della prima classe e conseguentemente cambiano i numeri di ogni realtà scolastica presente sul territorio.

In Italia questa realtà è davvero presente in modo capillare.

Prendiamo la nostra provincia che ha appena venti Comuni e il comune di Sassetta è l'unico ad avere solo la scuola materna.

Ed è bene sia così perché lo Stato deve garantire il diritto allo studio anche se questo costa sacrificio al personale che ogni mattina deve raggiungere la scuola in Comuni non facilmente raggiungibili come, per esempio, l'Elba.

Premesso questo, fotografare attraverso i numeri, la scuola livornese, ovvero far conoscere la situazione, anno per anno, è compito dell'Osservatorio Scolastico da alcuni anni in carico all'Amministrazione Provinciale.

E' stato infatti diffuso recentemente IL RAPPORTO SULLA SCUOLA LIVORNESE RELATIVO ALL'ANNO 2006-2007..

Alcuni dati sono significativi.

Innanzitutto la nostra Provincia è altamente scolarizzata, con qualche neo all'Elba.

Il tasso di scolarizzazione si aggira sul 100 per cento. E questo è un dato importante.

Nell'anno 2006/2007 gli studenti della scuola statale erano 37.953 di cui il 12% nella scuola materna, il 32% nella scuola primaria, il 21% nella scuola media e il 35% nella scuola di secondo grado.

**19159** gli studenti nell'area livornese

**8964** gli studenti dell'area Val di Cecina

**5817** gli studenti della Val Cornia

**4016** gli studenti dell'Elba

La scuola non statale, per la maggior parte rappresentata dalla scuo-

la materna è stata frequentata da 4913 alunni.

Merita attenzione la situazione dell'istruzione secondaria con 13280 alunni di cui il 54,55% presenti negli istituti del capoluogo.

L'ordine liceale con 5498 alunni

L'ordine tecnico con 4716 alunni

L'ordine professionale con 3066 alunni

Siamo in possesso dei dati

ufficiali (ma non forniti dall'Osservatorio) dell'anno in corso 2007.2008

E di quelli revisionali del prossimo anno scolastico 2008.2009

Nel presentare il Rapporto l'Assessore all'Istruzione Monica Giuntini auspica che "possa costituire un momento di studio, di confronto e di lettura."

E' quello che vorremmo vedere realizzato.

## Ma questo "Divo" non corrisponde al personaggio vero

*Sono andato a vedere il film, molto atteso, "Il Divo" premiato, insieme a "Gomorra" al festival di Cannes (entrambe le pellicole mettono, purtroppo, in risalto aspetti non certamente esaltanti del nostro paese.*

*In particolare, il Divo illustra ' diciamo così, l'ultimo decennio della vita politica "attiva" del Presidente Andreotti: la prima osservazione è l'anomalia nel titolo, sarebbe stato più esatto "Il diavolo" o meglio ancora "Belzebù".*

*Si tratta di una esasperata e provocatoria "degenerazione" della vita politica, la ricerca spietata e senza sconti che punta ad attribuire a Giulio Andreotti la primogenitura delle vicende, anche tragiche, che hanno avvelenato il clima politico dell'Italia.*

*I componenti più importanti della corrente andreottiana sono raffigurati facenti parte di "un clan malavitoso", quasi delle "macchiette", tutti personaggi di discutibile moralità.*

*Nel film prevale "un clima plumbeo" tipico del "noir" avvolto dalla logica prevalente del complotto ordito contro le istituzioni repubblicane.*

*E' un film, insomma, dove è prevalente "una costante negatività nel quale la figura di Andreotti -uno dei leader più apprezzati e celebrati nella cinquantennale storia democratica del nostro paese, viene sistematicamente demonizzata.*

*Quello che emerge è un uomo politico privo di ogni umanità, sprezzante, legato solo alle logiche del potere: Non gli viene riconosciuto nemmeno il merito di non avere cercato in alcun modo di sfidare "i giudici" durante i lunghi penosi anni della sua vicenda giudiziaria come è accaduto, anche in questi anni, da parte di autorevoli esponenti politici della cosiddetta 2° Repubblica.*

*Il film di Sorrentino è solo una rappresentazione, in larga parte distorta, parziale ed ingiusta della vita politica di un personaggio che ha fatto gran parte la storia del nostro paese.*

*Ci ha ricordato un film di tanti anni fa che ci sembra fosse intitolato "totomodo": qui ad essere messo sotto accusa era stata la limpida figura di Aldo Moro che, all'epoca, era, l'espressione più prestigiosa della D.C.*

*Si è voluto anche in questa occasione imporre una visione manichea delle vicende politiche dove "il diavolo" era sempre eternamente individuabile in personaggi politiche di matric democristiana.*

*In conclusione, quell'Andreotti tutto "impettito", con un ghigno sprezzante, mai sorridente o ironico non corrisponde certamente al personaggio "vero" che ancora riceve consensi, stima e simpatia.*



Enrico Dello Sbarba

**BARBENSI PETROLI****Agip Gasoli****PRODOTTI PER RISCALDAMENTO**

Via della Villana 33 - Tel. 0586.799088 - Rosignano Solvay

**AGENZIA VIAGGI FORZA7***di Etrusca Viaggi S.r.l.*  
**ROSIGNANO SOLVAY**Tel. 0586.794147 - 0586.794197 - Fax 0586.794777 - 0586.794603  
E-mail Info@forza7.it - meetings@forza7.it www.forza7.itVia E. Mattei, 11  
57013 Rosignano Solvay  
Tel. +39 0586 727111 - Fax +39 0586 727134  
info@progeco.net - www.progeco.net**ENGINEERING - IMPIANTI INDUSTRIALI - APPLICAZIONI  
SPECIALI - SKID & PACKAGES - SERVICE - OFFSHORE****ETRURIA  
NORD****Soc. Coop a r.l.****Imballaggio industriale - Trasporti - Facchinaggio - Servizi**  
Piazza Monte alla Rena, 5 - Rosignano Solvay  
Tel. 0586.793288 - Fax 0586.793304**OMi srl**Via della Villana, 160  
57013 Rosignano Solvay (LI)  
Tel. 0586.79.00.40  
Fax 0586.79.29.98Revisione macchine rotanti e alternative - Valvole  
Manutenzione impianti industriali - Costruzioni meccanicheRosignano Solvay  
Via Guido Rossa 64  
Tel. 0586.790597  
Fax 0586.790696  
info@tecnogasket.it  
www.tecnogasket.com**GUIDI / Soc. SECOS srl****Costruzioni Edili e Industriali**Via Modigliani, 21 - Rosignano Solvay  
Tel. 0586.760153 - Fax 0586.760414**Di Gabbia A. & Figlio SRL****COSTRUZIONI** - stradali - fognature - acquedotti  
**PRODUZIONE** - emulsioni bituminose - conglomerati bituminosi  
**MEZZI PROPRI**Sede Legale Uffici, Impianto:  
Via dello Struggino 24, Tel. 0586/428121  
Livorno (loc. Picchianti)  
e-mail: digabbia@tin.it**COSTRUZIONI EDILI**  
**GEOM. LUONGO ANTONIO**Via Risiera San Saba 19 - Castiglioncello (LI)  
Tel. 0586.764080 - Cell. 347.7683628**Intermediazione Immobiliari**  
Mare - Campagna - Attività commerciali  
Stime - Permute - Affitti**Colombaioni  
IMMOBILIARE**  
di Luciano Colombaioni

web:www.immobiliarecolombaioni.it e-mail:info@immobiliarecolombaioni.it

Castiglioncello: Via Aurelia 426  
Tel. 0586/794093 - Fax 0586/793848  
Rosignano Solvay: Via Aurelia 284  
Cell. 338/9584331 - 338/8866844Erogazione del servizio  
di manutenzione di aree ver-  
diVia della Repubblica 118  
ROSIGNANO SOLVAY  
Tel. 0586/794962 - Fax 0586/764026  
e-mail: coopgiglio@tin.it**O.M.P. S.r.l.**  
**ROSIGNANO SOLVAY**Via G. Rossa 24 Tel. 0586.791174  
Fax. 0586.791173  
E.mail: omp@omprosignano.it**LOGAM s.r.l.**  
**progettazione e gestione di processi logistici**

Livorno, Via Quagliariello 8 - tel. 0586/222222 - fax 0586/222214 - e-mail: logan@colombospe.it

**So.sv.ind.**  
S.r.l.

Società di Sviluppo e Promozione Industriale

Una mostra al Museo Archeologico di Cecina

# DEI E PRINCIPI ETRUSCHI

di Fabrizio Burchianti

“Doni per gli Dei, Doni per i Principi” è il titolo di una bella mostra aperta sabato 24 maggio al Museo Archeologico di Cecina. L'esposizione, realizzata dal Comune di Cecina, in collaborazione con la Provincia di Livorno, sotto la direzione della Soprintendenza ai Beni archeologici della Toscana, affronta un tema particolare e curioso ma certamente affascinante e di grande interesse come il dono in Etruria in età arcaica (VI sec. a.C.).

Al centro della esposizione un'opera di eccezionale fattura: un capro rampante in bronzo, straordinario esempio delle capacità plastica dei bronzisti etruschi. Scoperto nei pressi del piccolo borgo di Bibbona, il capro faceva par-

te di una stipe votiva rinvenuta in un santuario rurale, una sorta di “Montenero etrusca” a cui appartiene un consistente nucleo di bronzetti di figure umane, guerrieri, atleti, devoti, donne con il capo velato, tutti immortalati nell'atto dell'offerta agli dei. Accanto a questa tipica rappresentazione della religiosità arcaica, il percorso della mostra affianca una testimonianza della ricchezza delle offerte e degli scambi che intercorrevano tra le élite aristocratiche etrusche: “i doni per i principi” deposti nella celebre tomba a tholos di Casale Marittimo, preziosi vasi di profumi provenienti dalla Grecia, rarissimi unguentari in alabastro, dadi da gioco, un leoncino in avorio e il resto del corredo che accompagnava i defunti collocato nella scenografica ricostruzione della tomba.

L'inaugurazione della mostra è stata anche oc-

casione per un momento di riflessione sullo stato della offerta culturale e della promozione dei beni archeologici nella provincia di Livorno; alla presenza dei sindaci di Cecina, Paolo Pacini e di Bibbona, Fiorella Marini, e dell'assessore regionale Simoncini, Laura Bandini, assessore provinciale alla cultura, ha rimarcato la volontà della Provincia di continuare sulla strada intrapresa nell'attività di collegamento e promozione della rete tra musei, aree archeologiche e scuole, che negli ultimi anni ha portato al crescente successo delle tante iniziative promosse.

Successo di pubblico e critica alla sua mostra a Castello Pasquini

## Mimmo di Cesare ha fatto centro

Come era facilmente prevedibile, conoscendo le capacità di Mimmo (scultore ed orafo), da tempo di livello internazionale, la mostra, inaugurata alla presenza di un gran pubblico nei locali della Virgola a Castello Pasquini a Castiglioncello il 18 aprile scorso, è stata coronata da un grande successo.

l'artista, ormai castiglioncellese di adozione, festeggiava proprio quel giorno i 70 anni, portati benissimo, di cui ben cinquanta di intensa attività artistica.

Durante la singolare esposizione delle sue opere “Soli- Meridiane - Isole - gioielli - sculture-appunti e bozzetti delle sculture ambienta-

li” realizzate, nella sua Sicilia ma anche in Lombardia e Toscana, numerosi sono stati i visitatori tra cui molti esponenti delle arti figurative. Nel contesto della mostra è stata presentata la sezione riservata a “il sacro nell'arte contemporanea”, venti anni di lavoro e di ricerca nella Diocesi di Livorno.

Questo percorso espositivo, sollecitato per tanti anni dal compiantodon Roberto Corretti e dal vescovo Alberto Ablondi, è stato felicemente realizzato, come ha ben sottolineato mons. Simone Giusti - vescovo di Livorno.

Sono venuti a Castiglioncello amici, artisti, critici, collezionisti, giornalisti che sono venuti a visitare la mostra durante “i fine settimana” (era infatti visitabile solo al sabato ed alla domenica) ed hanno reso omaggio alla grande versatilità artistica di Di Cesare che continua a mieterne, senza soluzione di continuità, un grande e meritato successo. e quando sia hanno “le qualità” e “l'umanità” di Mimmo il successo è assicurato.

Grande, inoltre, è stata la generosità dei visitatori che hanno contribuito, con libere offerte per “L'oasi Emilia-mensa per i poveri” in cambio del materiale esplicativo della mostra: grande è stata la risposta del pubblico al binomio “Arte e Solidarietà”.

La mostra sarà presentata a Palermo, alla Galleria Agorà il prossimo ottobre mentre “il percorso espositivo” proseguirà alla Galleria Arte Borgogna a due passi da piazza San Babila a Milano.

A noi de “IL CENTRO” che seguiamo fedelmente “i percorsi artistici” di Mimmo non resta che complimentarci con lui per il “sano e serio contributo culturale” assicura la nostro paese.

E di questi tempi non ci pare poco.

## A proposito della CROM

*“Tradurre gli sprechi in utile, in produttivo”: questo il motto che Ivano Lazzarini usa per descrivere la “filosofia” (sic!) della CROM, la ormai famigerata società degli sprechi creata dai Comuni di Rosignano, Montescudaio e Castellina. Certo una “avventura” (parole sue) impegnativa soprattutto per le casse comunali che devono pagare emolumenti vari a Presidente, Amministratori e Consiglieri.*

*Dalle pagine de “Il Tirreno”, quasi a ondate successive, senza alcuna progettualità, la CROM cerca di lanciare goffamente campagne per mostrare la sua utilità; prima l'annuncio di imminenti “Sviluppi informatici nella gestione delle farmacie”, e ad oggi non esiste neanche un sito internet. Poi addirittura “Farmacie comunali: è rivoluzione”, con il Presidente, il solito Lazzarini, che parla di un “accordo aziendale che potenzierà l'efficienza del servizio farmaceutico, senza ulteriori costi per la collettività” (a parte il suo emolumento, si capisce).*

*Le dimissioni dell'Amministratore Ennio Suggi hanno rivelato definitivamente, se ce ne fosse stato bisogno, l'inutilità e l'inconcludenza della CROM, denunciando gli sprechi (di chiara matrice clientelare). Il Comune come risponde ai cittadini? A breve sarà nominato un nuovo amministratore a prendere i loro soldi: sempre più in alto, verso l'efficienza! Per fortuna poi c'è il Presidente che resta saldo al suo posto, nonostante tutto crede ancora alla rivoluzione (delle farmacie, si intende) prossima ventura: grazie per il sacrificio e la dedizione al bene comune.*

F.D.B.



Riflessioni a margine di un viaggio Turchia

# La sublime porta è tornata ad aprirsi

di Fabrizio Burchianti

All'indomani della formazione del nuovo esecutivo alcune caustiche dichiarazioni di parte leghista hanno sbrigativamente riaffermato la contrarietà del partito di governo all'allargamento dell'unione europea alla Turchia.

Una recente missione dell'Università di Pisa nel paese della Sublime Porta, mi offre l'occasione per alcune riflessioni sull'attualità politica del rapporto tra Italia e una delle più grandi stati che si affacciano sul Mediterraneo.

Arrivando ad Istanbul si avverte immediatamente lo spirito di un paese in cui convivono mille contraddizioni. La Turchia è un paese giovane, non solo perché nato nel 1924, ma anche perché dei 70 milioni di abitanti il 65% ha meno di 35 anni. Una nazione islamica al 99%, in cui il voto alle donne è arrivato ben 16 anni prima che da noi.

Una democrazia fondata su modello europeo che vive ancora nel mito di Mustafa Kemal, detto Atatürk, il fondatore dello

stato moderno. Un popolo che ha fatto dell'ospitalità una regola assoluta, ma che fatica ancora a far i conti con la questione armena e con i Curdi.

Viaggiare attraverso la Turchia è anche un viaggio a ritroso nel nostro passato, non solo per la presenza di straordinari siti archeologici - vestigia di un passato glorioso ed ingombrante allo stesso tempo, fatto di intere città prima greche, poi romane e poi bizantine - ma anche per la situazione della Turchia attuale.

La crescente emigrazione interna verso i grandi agglomerati urbani e lo spaventoso sviluppo edilizio sono qualcosa di più di semplici similitudini con l'Italia degli anni '60. Ovunque ci si volga nuove palazzine e grandi condomini sorgono in serie come torrioni sulle colline intorno alle città vecchie; alberghi di lusso si ergono nuovissimi nelle più belle località di mare. Nuove strade, ponti e viadotti si aggiungono alla rete stradale che collega gli infiniti spazi tra le città.

E tutto in ragione di un tasso di crescita annuale tra il 4 e il 5%, frutto di investimenti internazionali (quasi completamente detassati), in cui gli italiani hanno un ruolo strategico soprattutto nelle industria meccanica e chimica.

Ma ciò che più colpisce della Turchia è la grande attenzione all'Europa, nella labiosità di una nazione che si è messa a correre senza complessi di inferiorità, si legge nitidamente lo sforzo comune di un intero popolo per agganciare il treno europeo, per completare il cammino iniziato da Atatürk, a partire dai valori di laicità posti a fondamento della costituzione.

Ma proprio questo è il nodo di tutte le contraddizioni turche: per la prima volta il partito di governo, un monocolor filo-islamico moderato, guidato dal premier Erdo-

gan e dal contestato presidente Gul, forte del 58% dei consensi ottenuti alle ultime elezioni e dei grandi risultati economici, ha messo in discussione i fondamenti laici dello stato, sollevando un enorme conflitto istituzionale che vede il potere politico opposto alla magistratura e all'esercito, tradizionale difensore dei valori kemalisti. In questo complesso quadro, spicca la divisione tra una politica del fare, consolidata dalla ricerca di un consenso europeo, e la rivalutazione dei principi tradizionali islamici che coinvolge una fetta sempre più larga di popolazione e viene utilizzata per favorire alleanze con i paesi islamici del Medio Oriente.

La Sublime Porta che fu dei sultani ottomani, è tornata ad aprirsi e a guardare all'Italia: tocca a noi decidere se scegliere una aprioristica chiusura anti-islamica, ripensando a Lepanto, o se piuttosto non sia ben più lungimirante tenderle la mano per costruire un ponte a cavallo tra Europa e Medio Oriente.

Ed è forse questo l'unico modo che il nostro paese ha per tornare ad un ruolo di capofila all'interno degli instabili equilibri nel Mediterraneo.

## Costruzioni stradale ed affini

**Urbanizzazioni - Produzione  
e Vendita materiali di cava**

PASTINA - Via del Commercio 15  
Tel.050/685024 - Cell. 339/7372814

**LA TOSCANA IMPIANTI**

LA TOSCANA IMPIANTI è una società specializzata in tutti i settori dell'edilizia, dalla progettazione all'installazione, l'installazione e la manutenzione di impianti elettrici ed idraulici, nonché la fornitura e l'installazione di materiali edili e sanitari.

**SETTORE:**  
Chimico  
Petrochimico  
Siderurgico  
Energia & Ambiente  
Ceramico  
Farmaceutico  
ed Alimentare  
Civile

**SINCERT**

LA TOSCANA IMPIANTI è iscritta al Registro Impianti e ha ottenuto la certificazione ISO 9001:2000 e ISO 14001:2004.

## Galletti

*Bonifiche  
ambientali*

Via del Mondiglio 10/12  
Tel. 0586/799933  
ROSIGNANO SOLVAY

## PANICUCCI P. S.R.L.

**COSTRUZIONI STRADALI  
OPERE DI URBANIZZAZIONE  
CONGLOMERATI BITUMINOSI  
FORNITURA INERTI**

RECUPERO E VENDITA MATERIALI DERIVANTI DA DEMOLIZIONI  
COSTRUZIONI IN GENERALE

Via Mare Adriatico 33 - tel. 0586759025, fax 0586019051 - Castiglioncello  
www.panicucci.it info@panicucci.it

Il racconto di Italo Schirinzi

# La moda

La moda è un fatto imprescindibile, del quale non si può fare a meno. Governa i desideri, condiziona i gusti e fa lievitare enormemente i costi. La moda impalpabile, discreta o prepotente sa sempre conquistare il cuore della gente, che non vuole rinunciare ad essere elegante.

Oggi è di moda essere alla moda e chi non è alla moda si sente emarginato. Alta oppure pronta importante che sia moda: francese o italiana, dei capelli lunghi, della barba incolta, dei tacchi a spillo o della gonna corta. E' di moda indossare abiti griffati, fare un viaggio alle Maldive, ubriacarsi con il vino, avere la villa a Portofino. Per essere alla moda c'è chi corteggia qualche trans e fa da portavoce, chi, essendo più... sottile, s'ingroppa una velina promettendole un contratto alla TV e chi, invece, per mantenersi in forma, frequenta la palestra, fa diete dimagranti, usa la ceretta e la lampada abbronzante. Chi vuole essere alla moda secondo i canoni attuali deve vivere di notte, an-

dare a letto la mattina ed all'ora del the sniffare cocaina.

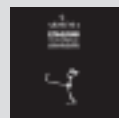
La moda per le donne è un'amica seducente ma anche per i maschietti è molto affascinante.

Per le signore è di moda avere labbra gonfie, zigomi sporgenti, tette a palloncino, nasino sfizioso e sedere a mandolino; per gli uomini di oggi, invece, è di gran moda farsi allungare il pisellino.

Per seguire la moda si spendono denari, si fanno sacrifici e molto spesso si litiga in famiglia perché alla fine si confonde la madre con la figlia. C'è il rischio, però, di essere delusi, perché da un giorno all'altro subentrano altri usi e quello che era di moda, di colpo non lo è più. Allora bisogna correre subito ai ripari, sgonfiando i due labbroni, rimpicciolendo i seni, nella speranza che naso e culo non creino problemi.

Io sono una ragazza semplice di nome Deodata, che per sua scelta vuole vivere alla moda. Frequento i beauty center, la maison di Valentino, compro borse di Vuitton, giacche di Armani, gonne di Versace e se non posso averle io non mi do pace. Vorrei, perciò, sposare un uomo ricco, intelligente e con il portafogli pieno ma mi accontenterei anche di uno dei furbetti del famoso quartierino. In questa mia ricerca dell'uomo da sposare mi è accaduto un fatto, che voglio raccontare perché nel suo genere può fare meditare tutte le ragazze che mi volessero imitare. Dopo un periodo in cui hanno dominato i colori molto accesi, una mia amica mi ha informato che quest'anno va di moda il nero. "Il nero sfila" mi ha detto, "ti fa sembrare secca e senza tanti sforzi nasconde la pancetta". Che il nero sia di moda non si può negare ma che mi faccia snella lo devo constatare perché tre mesi fa ne ho provato uno della misura quinta ed invece di sfilarmi mi ha messa incinta. Non era un abito di lusso e nemmeno da gran sera ma un giovane bellissimo di un colore scuro, che invece di vestirmi mi ha messa contro il muro. Dopo la bella esperienza, che ho vissuto, sono fermamente persuasa che il nero continuerà per molto tempo ad essere di moda, per questo al nuovo cambio di stagione, invece dei soliti abiti firmati, riporrò nell'armadio una sfilza di giovani superabbronzati.

## Appuntamenti di Giugno



### I programmi di Armunia

ai margini del bosco

Venerdì 6 giugno

Parco del Castello Pasquini:

ore 18.30

**L'ironia incontra lo humour,**

incontro con Valentino Zeichenore ore 20.30

**Incontro** con Maurizio Cucchi

Sabato 7 giugno

Oasi LIPU di Santa Luce

ore 20.30

**Dire l'impossibile,**

Franco Loi incontra Milo De Angelisore ore 22:00

**Ascolto del fuoco e della notte,**

Passaggiata notturna con Giuliano Scabia  
prenotazione obbligatoria

Domenica 8 giugno

Località "Gli Alberelli", Nibbiaia

ore 18.30

**Dopo "Umana gloria",**

incontro con Mario Benedetti, introduce Azzurra D'Agostino ore 20.30

**Il senso dei suoni,**

incontro con Antonella Anedda

In caso di pioggia gli incontri si terranno al Castello Pasquini, dalle ore 20.00.

*Come raggiungere i luoghi:*

**Oasi LIPU di Santa Luce** è a circa 6 km dal paese di Santa Luce. Si arriva al lago percorrendo la SS 206 da Pisa in direzione Cecina. Proseguire lungo la SP 51-Rosignana per circa 2 km: l'ingresso si trova sul lato destro della carreggiata. Mentre l'uscita autostradale più vicina è Rosignano: al termine del tratto Livorno-Rosignano, proseguire per Rosignano Marittimo, da dove è possibile inserirsi sulla SS 206.

**Località Gli Alberelli da Livorno a Nibbiaia:** Da Livorno seguire la statale n.1 Aurelia per circa 9 km in direzione Grosseto, dirigersi a Quercianella, poi a destra per Nibbiaia, dopo 4,3 km circa a sinistra seguire indicazione Alberelli. Da SUD: superstrada Grosseto per Livorno, uscita Rosignano M.mo, proseguire in direzione Livorno immettendosi nella superstrada fino a conclusione. Girare a destra per Nibbiaia, dopo 4,3 km. circa a sinistra seguire indicazione Alberelli.

**PORTO TURISTICO  
CALA DE' MEDICI**

View Photo  
MCDM Rosignano S.S.  
Tel. 0586 754804 - Fax 0586 754855  
info@cala.medici.it  
www.cala.medici.it

**MCDM**  
MARINA EXCELLENCE

**Impresa  
di Costruzioni  
CIBA**  
S.R.L.

Via Piombanti 13  
Tel. 0586/425981 - 0586/445832  
LIVORNO

# Teniamo alto il profilo della Toscana nel mondo.



L'Aeroporto Galileo Galilei è centro vitale e propulsivo dell'economia e della cultura di una regione che da sempre guarda lontano. Pisa, protesa verso il mondo fin da quando era Repubblica Marinara, è servita oggi da 20 compagnie aeree che trasportano ogni giorno una media di 12000 passeggeri con 57 voli di linea. Una vitalità che fa del Galilei il primo aeroporto della Toscana, in una felice collocazione geografica che gli permette un grande rispetto per l'ambiente e per chi ci vive. Per SAT quello che davvero conta sono le persone, e si vede anche dalla qualità del servizio e delle infrastrutture. Quell'armonia per cui la Toscana è famosa nel mondo, la si trova già in aeroporto.



**Pisa International Airport.**  
Un aeroporto a regola d'arte.

[www.pisa-airport.com](http://www.pisa-airport.com)

Voli diretti per Alghero Alicante Amburgo (Lubecca) Amsterdam Barcellona Barcellona (Girona) Bari Berlino (Schoenefeld) Billund Birmingham Belfast Bournemouth Bristol Bruxelles (Charleroi) Cagliari Catania Colonia-Bonn Costanza Coventry Dublino East-Midlands Edimburgo Eindhoven Francoforte (Hahn) Glasgow (Prestwick) Hannover Helsinki Lamezia Terme Leeds-Bradford Liverpool Londra (Gatwick) Londra Luton Londra (Stansted) Madrid Malta Manchester Marina di Campo Milano (Malpensa) Monaco Newcastle New York Oslo Oslo(Torp) Palermo Parigi (Beauvais) Parigi (Charles De Gaulle) Parigi (Orly) Porto Praga Roma (Fiumicino) Siviglia Stoccarda Stoccolma (Skavsta) Tirana Trapani Valencia Vienna.